

BANCA DI TARANTO

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO



INDICE

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

1. Lo scenario evolutivo di riferimento	9
2. La nostra azienda	14
3. La gestione della Banca: andamento e dinamiche dei principali aggregati di stato patrimoniale e conto economico	15
4. Attività organizzative	20
5. Attività di ricerca e sviluppo	21
6. Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico	21
7. Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci	22
8. Informazioni sulla avvenuta compilazione o aggiornamento del D.P.S. ai sensi del D.Lgs. N. 196 del 30.06.2003 all.B, punto 19	23
9. Fatti di rilievo accaduti successivamente alla chiusura dell'esercizio	23
10. Piano di sistemazione delle perdite	23
11. Evoluzione prevedibile della gestione e programmi futuri	23

Relazione del Collegio Sindacale

27

Schemi di bilancio

1. Stato Patrimoniale	33
2. Conto Economico	34
3. Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto	35
4. Rendiconto Finanziario	36

Nota Integrativa

Parte A: Politiche contabili	41
Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale	59
Parte C: Informazioni sul Conto Economico	63
Parte E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	94
Parte F: Informazioni sul Patrimonio	116
Parte H: Operazioni con parti correlate	120

Allegati

125



COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Catello Miro
Vice Presidente Vicario	Franco Bruno Montanino
Vice Presidente	Nicola De Florio
Consiglieri	Angelo Basile
	Mauro Manzo Margiotta
	Roberto Mirabile
	Clemente Ruffo
	Giuseppe Sebastio

Collegio Sindacale

Presidente	Nicola Fortunato
Sindaci Effettivi	Salvatore Marangella
	Mario Turco
Sindaci Supplenti	Michele Marino
	Francesco Menna

Direzione Generale

Direttore Generale	Romolo Sartoni
--------------------	----------------

Compagine Sociale

Soci al 31.12.2007	798
--------------------	-----

BANCA DI TARANTO

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO



Organizzazione Territoriale

Sede Legale	Via SS. Annunziata, 13 - 74100 Taranto
Direzione Generale	Via SS. Annunziata, 13 - 74100 Taranto
Numeri telefonici	099 - 4592411 - fax 099 - 4592407
Internet	www.bancaditaranto.com
Posta elettronica	info@bancaditaranto.com
Forma Giuridica	Società Cooperativa
P.IVA e Iscrizione Tribunale	02389630738
Albo delle Banche	5505

Agenzia e Filiali

Agenzia Sede	Via SS. Annunziata, 13 - 74100 Taranto
Numeri telefonici	099 - 4592411 - fax 099 - 4592407

Comuni del Territorio

Taranto, Carosino, Faggiano, Fragagnano, Grottaglie, Leporano, Lizzano,
Martina Franca, Massafra, Monteiasi, Montemesola, Monteparano, Pulsano,
Roccaforzata, San Giorgio Jonico, Statte, Villa Castelli.

BANCA DI TARANTO

BANCA di CREDITO COOPERATIVO



Relazione del
Consiglio di Amministrazione
sulla gestione

Signore e Signori Soci,

sottoponiamo alla Vostra attenzione, per l'approvazione, la proposta di Bilancio del 5° esercizio, chiuso al 31 dicembre 2007, corredata, oltre che dalla presente relazione, con la nota integrativa e dalla Relazione del Collegio Sindacale, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia.

Quanto andremo a presentare è necessario al fine di illustrare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera.

Prima però di addentrarci nei dettagli è doverosa una premessa per collocare l'attività della nostra azienda nel quadro più generale dell'economia mondiale e nazionale.

1- LO SCENARIO EVOLUTIVO DI RIFERIMENTO

Il Contesto macroeconomico

Lo scenario macroeconomico mondiale del 2007 è stato dominato dalla crisi del mercato dei mutui immobiliari americani (sub-prime) iniziata nel corso dell'estate e dalle sue implicazioni per i mercati finanziari e la crescita economica.

A partire dall'autunno l'attività economica mondiale ha mostrato, infatti, segnali di rallentamento; questi, tuttavia, si sono concentrati prevalentemente nelle maggiori economie avanzate, in particolare negli Stati Uniti, mentre non ha perso vigore l'espansione delle economie emergenti. Gli organismi internazionali e gli analisti privati hanno progressivamente rivisto al ribasso le proprie previsioni di crescita per l'economia mondiale ed al rialzo quelle d'inflazione; ciò nonostante, per il 2008 le stime previsive al momento disponibili indicano ancora una crescita nelle principali aree solo lievemente inferiore a quella media dell'anno precedente. Lo scenario è tuttavia caratterizzato da un'elevata incertezza, connessa con l'evolvere della crisi dei mutui sub-prime americani e con le possibili conseguenze per il sistema finanziario e, "a cascata" per le famiglie e le imprese che potrebbero subire un significativo inasprimento delle condizioni di finanziamento. Va inoltre sottolineato che la progressiva perdita di potere d'acquisto dei salari, correlata al rialzo del prezzo del petrolio e di alcune materie prime alimentari può contribuire fortemente a frenare la domanda.

Fino ai primi nove mesi dell'anno, l'espansione dell'economia statunitense è proseguita ad un ritmo elevato (+4,9% annuo a fine settembre), trainata soprattutto dalla crescita degli investimenti fissi delle imprese (+9,3%) e dalla forte accelerazione delle esportazioni (+19,1%), che hanno beneficiato della debolezza del dollaro. La domanda è stata sostenuta anche dai consumi, sulla cui dinamica non hanno ancora inciso la flessione dei prezzi dell'abitazione e, più in generale, gli effetti della crisi del mercato dei mutui. I consumi delle famiglie hanno continuato a crescere in ottobre e novembre, sostenuti dal favorevole andamento dell'occupazione, pur in presenza di una riduzione del reddito disponibile in termini reali. Si è accentuata ulteriormente, invece, la caduta degli investimenti residenziali, la cui quota sul prodotto interno lordo è scesa dal 6,2% nel 2005 al 4,5% del 3° trimestre 2007. Nell'ultimo quarto dell'anno, però, la crescita dell'occupazione ha frenato bruscamente ed anche alcuni indicatori congiunturali, (ordini di beni capitali e clima di fiducia delle imprese) hanno segnalato un rallentamento nella crescita economica. Per contrastare l'accresciuto rischio di recessione, connesso anche con i possibili effetti delle turbolenze finanziarie sulle condizioni del credito a famiglie e imprese, il Federal Open Market Committee nel corso del 2007 ha ridotto più volte i tassi ufficiali: al

taglio di mezzo punto del tasso obiettivo di federal funds deciso a metà settembre sono seguite altre due riduzioni, di un quarto di punto ciascuno, alla fine di ottobre e a metà dicembre.

In conseguenza della divulgazione dei deludenti dati preliminari sull'andamento dell'economia USA nell'ultimo quadrimestre 2007, la Federal Reserve ha ridotto nuovamente e per ben due volte il tasso ufficiale, di 75 punti base il 22 gennaio 2008 e poi di ulteriori 50 punti base a fine mese, fino all'attuale livello del 3%.

La valuta statunitense, infine, ha continuato ad indebolirsi nei confronti dell'euro e, la prima settimana di marzo 2008, il cambio euro/dollaro ha raggiunto i valori massimi storici di 1,54. In Giappone la crescita del prodotto interno lordo è stata molto variabile: alla fine del terzo trimestre il PIL nipponico si è incrementato dell'1,5% in ragione d'anno, dopo aver subito una flessione dell'1,8% nel trimestre precedente. Le previsioni per il 2008 delineano uno scenario di crescita moderata, sostenuta principalmente dalle esportazioni, in particolare verso le altre economie asiatiche, a fronte di una debole dinamica della domanda interna. Con riguardo, infine, alla politica monetaria la Banca del Giappone ha mantenuto invariati i tassi d'interesse ufficiali che sono allo 0,5% dallo scorso mese di febbraio.

L'economia nell'area dell'euro

L'economia nell'area dell'euro e le relative prospettive di crescita appaiono parzialmente indebolite a seguito degli shock succedutisi negli ultimi mesi. L'instabilità dei mercati finanziari è lungi dall'essersi esaurita, mentre i forti aumenti dei prezzi del petrolio e dei beni alimentari hanno indotto un'accelerazione dell'inflazione. Ad un aumento contenuto del tasso di crescita del PIL nel terzo trimestre dell'anno, è seguito un rallentamento dell'attività negli ultimi mesi del 2007. Anche la produzione industriale è prevista in calo e i sondaggi qualitativi presso le imprese confermano il progressivo indebolimento del quadro congiunturale previsto per i prossimi mesi.

L'inflazione sui prezzi al consumo è salita bruscamente nell'ultima parte dell'anno, risentendo delle tensioni presenti nei mercati internazionali delle materie di base energetiche e dei prodotti alimentari. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) ha toccato a dicembre 3,1% e la Banca Centrale Europea stima che per i prossimi mesi l'inflazione si mantenga nettamente al di sopra del 2,00% e prevedendo un ritorno graduale su valori moderati solo nella seconda parte del 2008. Con riguardo al mercato del lavoro, gli ultimi dati disponibili confermano le tendenze positive osservate negli ultimi anni. In novembre il tasso standardizzato di disoccupazione nell'area è sceso al 7,2% dal 7,4% dei mesi precedenti. Il dato di novembre è il più basso registrato dagli inizi degli anni '80. Il Consiglio direttivo BCE, dopo aver innalzato per due volte i tassi ufficiali in primavera, ha mantenuto invariato nella seconda parte del 2007, al 4%, il tasso minimo sulle operazioni di rifinanziamento principali e, conseguentemente, inalterati anche il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginali e quello sui depositi presso la Banca centrale, rispettivamente al 5 ed al 3%. Tale volontà è stata confermata dal Consiglio direttivo della BCE nella riunione del 6 marzo 2008 in cui si è ribadita una linea strategica di "wait and see", per contenere i rischi inflattivi. La politica monetaria BCE potrebbe evolvere verso un progressivo "allentamento", in linea con l'operato della Federal Reserve, solo a patto che le prospettive d'inflazione migliorino e si abbia la certezza di poter evitare pericolose spirali prezzisalarie.

L'andamento macroeconomico in Italia

L'andamento macroeconomico in Italia previsto sulla base di stime preliminari nel complesso del 2007, prevedeva che il PIL sarebbe cresciuto dell'1,9% (+1,7% se corretto sulla base del maggior numero di giornate lavorative rispetto al 2006), in linea con l'anno precedente. L'espansione della produzione avrebbe tratto sostegno dalle componenti interne della domanda, mentre sarebbe risultato pressoché nullo il contributo della domanda estera, che ha risentito dell'apprezzamento dell'euro e del rallentamento nei principali mercati di sbocco. Nel corso dell'anno la dinamica produttiva si è, però, gradualmente indebolita, ristagnando, secondo le prime informazioni disponibili, nell'ultimo trimestre. L'accelerazione dei prezzi dei beni energetici ed alimentari e l'inasprimento delle condizioni di finanziamento, connessi con le turbolenze nei mercati finanziari, hanno contribuito a frenare la spesa delle famiglie nella seconda metà dell'anno ed i mesi più recenti hanno confermato il quadro di debolezza dell'attività economica. La prosecuzione della fase di crescita ha alimentato l'espansione dell'occupazione nel corso del 2007, sebbene a un ritmo meno sostenuto rispetto al 2006. Il tasso di disoccupazione è sceso ancora, ai minimi storici (5,6% alla fine di settembre 2007 dal 6,1% nel terzo trimestre 2006), soprattutto in conseguenza di una sostenuta espansione dell'occupazione nel settore dei servizi. Nella media del 2007 l'inflazione, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo, è scesa lievemente rispetto allo scorso anno, dal 2,2 al 2%. Dall'estate, tuttavia, la crescita sui dodici mesi dei prezzi ha subito un netto rialzo, fino a toccare il 2,8% in dicembre e a superare attualmente il 3%.

L'andamento del sistema bancario dell'area Euro

In tale contesto la riduzione dei tassi, oramai attesa dal mercato, non si è però realizzata, pur in presenza di parametri economici fondamentali dell'area euro che appaiono solidi. Infatti la BCE temporeggia in merito al futuro indirizzo della politica monetaria, in quanto le previsioni di medio periodo segnalano per l'instabilità del mercato finanziario e per la continua crescita del costo, la possibilità di rischi legati all'andamento dell'inflazione.

L'andamento del sistema bancario nell'area euro alla fine dei primi nove mesi del 2007 segnala che il numero delle istituzioni creditizie presenti nell'area UE-12 ammontava a 6.128, a fronte delle 6.156 rilevate nello stesso mese del 2006. Con riferimento all'Italia, alla fine di settembre erano operative 811 banche, con un'incidenza del 13,2% sul totale dell'UE-12.

Con specifico riguardo all'operatività nelle principali aree di business bancario, alla fine di settembre, l'aggregato "depositi ed obbligazioni" del complesso delle istituzioni finanziarie e monetarie (IFM) dell'area UE-12 era pari complessivamente a 12.978 miliardi di euro (+10,2% di incremento annuo).

L'ammontare complessivo dei prestiti a residenti delle IFM dell'UE-12 a settembre 2007 era pari a 10.739 miliardi di euro, con un tasso di incremento percentuale annuo del 9,7%.

L'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano

L'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano mostra che l'espansione del credito bancario in Italia è rimasta sostenuta nei primi nove mesi dell'anno (+10,1% annuo a settembre), a fronte di una domanda significativa da parte sia delle famiglie sia delle imprese.

Sulla base delle informazioni raccolte dalla Banca d'Italia presso le banche italiane che partecipano all'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro, la crisi dei mutui sub-prime avrebbe determinato solo un moderato irrigidimento dei criteri per l'erogazione del credito alle imprese.

I tassi sui prestiti si sono, infatti, adeguati agli aumenti dei rendimenti del mercato monetario con gradualità analoga a quella osservata in passato.

La consistenza dei prestiti in sofferenza è cresciuta sui dodici mesi del 3,4% a settembre. L'incremento è stato più significativo per la componente relativa ai finanziamenti alle famiglie, meno pronunciato per quella relativa alle imprese. In un contesto caratterizzato dalla forte espansione dei prestiti, le sofferenze in rapporto al totale dei finanziamenti si sono tuttavia lievemente ridotte, al 3,3% dal 3,5 di un anno prima.

La raccolta bancaria sull'interno ha continuato a rallentare (+5,9% annuo a settembre), prevalentemente nella componente dei depositi in conto corrente.

I tassi sugli strumenti di raccolta più liquidi si sono adeguati lentamente ai rialzi dei tassi ufficiali: tra il novembre del 2005 e la fine dello scorso novembre i rendimenti medi sui depositi in conto corrente sono saliti dello 0,9%, meno della metà rispetto alla variazione osservata nel tasso interbancario, che risente anche dell'aumento del premio per il rischio sul mercato monetario osservato da agosto. L'adeguamento è risultato più rapido per i tassi sulle obbligazioni.

L'andamento delle Banche di Credito Cooperativo nel contesto del sistema bancario

Tutta questa doverosa introduzione ci porta ora a focalizzare l'attenzione sull'andamento delle Banche di Credito Cooperativo nel contesto del sistema bancario. Nei primi anni del decennio in corso, la crescita della raccolta e degli impieghi BCC a saggi notevolmente superiori ai corrispondenti valori delle altre banche ha comportato un significativo rafforzamento delle posizioni di mercato delle banche piccole e minori ed in particolare delle BCC-CR. A partire dal 2004 sono emersi segnali di attenuazione della crescita e si è assistito ad una nuova fase caratterizzata da una sostanziale tenuta delle quote di mercato raggiunte dalle banche di credito cooperativo. Negli ultimi dodici mesi le quote delle BCC/CR nel mercato della raccolta e del credito sono tornate a crescere, in modo particolare quelle calcolate con riferimento alla sola clientela residente in Italia: a settembre 2007 la quota di mercato relativa agli impieghi era pari al 6,9%, mentre quella relativa alla raccolta raggiungeva il tetto del 9,2%. E' parallelamente aumentato in modo significativo il numero degli sportelli, così come il numero dei Soci e dei clienti. Alla fine del terzo trimestre 2007 si registravano 442 banche, con 3.863 sportelli (+4,1%) diffusi in 98 province e 2.529 comuni; A settembre 2007 le BCC-CR rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 542 comuni italiani, mentre in altri 503 comuni avevano un solo concorrente.

Il numero dei Soci delle BCC-CR era pari, a settembre 2007, a 864.306 unità, con un incremento annuo del 7,3%. Il numero di clienti affidati delle BCC-CR ammontava a 1.536.603, con un incremento annuo del 2,5%, contro la stazionarietà registrata dal sistema bancario. E' proseguita, infine, la crescita dei dipendenti all'interno della categoria (+4,1%), a fronte di uno sviluppo degli organici meno sostenuto registrato dalle altre banche (+1,2%): il numero dei dipendenti ammontava, a settembre, a 28.821 unità, a cui vanno aggiunti i circa 3.000 dipendenti di Federazioni Locali, società del Gruppo Bancario Iccrea, Casse Centrali e organismi consortili. Nel corso del 2007 si è assistito ad uno sviluppo significativo dell'attività di raccolta e di impiego delle BCC-CR, infatti gli impieghi economici ammontavano a settembre a 101.025 milioni di euro, con un tasso di crescita annua dell'11,7%, superiore a quello registrato per il sistema bancario complessivo (+10,1%). Per fine 2007 si stima che lo stock complessivo di impieghi a clientela abbia superato i 103 miliardi di euro. La quota di mercato era pari, alla fine del terzo trimestre dell'anno, al 6,7%. Gli impieghi a medio e lungo termine hanno presentato una

dinamica di crescita più sostenuta rispetto a quelli a breve, sia nel sistema BCC (rispettivamente +13,3% e +9,5%) che nel sistema bancario complessivo (+11,1% e +9,2%).

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, è proseguita nei primi nove mesi del 2007 la tendenza, evidenziatasi negli ultimi esercizi, al forte sviluppo dell'attività di finanziamento nel segmento delle imprese non finanziarie (imprese di dimensione tendenzialmente maggiore, in larga parte società di capitali), con un tasso di incremento percentuale annuo pari al 17,3%, contro il 13,9% rilevato in media nel sistema. La quota di mercato delle BCC-CR in questo segmento di clientela era pari a settembre 2007 al 5,8% (5,6% nello stesso periodo dell'anno precedente).

Nel contempo è proseguita la tendenza allo sviluppo dell'attività di finanziamento alle imprese di dimensione minore - imprese artigiane ed altre imprese minori - con un tasso di crescita dei crediti a favore di questi comparti significativamente superiore alla media di sistema. A settembre 2007 la quota BCC nel mercato del credito rivolto a tali segmenti era pari rispettivamente al 20,6% per le imprese artigiane ed al 15,1% per le altre imprese minori.

A fronte dell'intensa attività di finanziamento descritta, l'analisi della rischiosità del credito delle banche della Categoria nel corso degli ultimi dodici mesi ha evidenziato una riduzione del rapporto sofferenze/impieghi, passato dal 2,8 al 2,6%. Le partite in sofferenza sono cresciute del 4,7% nel corso dei dodici mesi terminanti a settembre, in misura superiore a quanto rilevato per il sistema bancario complessivo. In relazione alle partite incagliate, la cui incidenza sul totale degli impieghi è storicamente più elevata per la Categoria rispetto al sistema bancario complessivo, si è osservata, nel corso degli ultimi dodici mesi, una dinamica di crescita significativa (+6,4%), a fronte di una diminuzione registrata nella media di sistema (-5,2%).

In prospettiva, nonostante le BCC-CR abbiano dimostrato una buona capacità di selezionare e monitorare i clienti affidati, i rischi connessi all'attività di prestito potrebbero aumentare in misura rilevante e ridurre il coefficiente di solvibilità. L'imminente introduzione delle nuove regole di Basilea 2, anche se non sembra ad oggi prefigurare un peggioramento dei ratios a fronte dei rischi di credito, potrebbe comportare a medio termine problemi di adeguatezza patrimoniale per un numero crescente di BCC-CR.

La raccolta complessiva delle BCC ha ripreso un sentiero di crescita decisa e si è sviluppata negli ultimi dodici mesi ad un tasso maggiore della media rilevata nel sistema bancario (rispettivamente +10,2 e +5,9% a fine settembre).

L'aggregato " depositi, PCT e obbligazioni" era pari alla fine di settembre 2007 a 118.546 milioni di euro e si stima che abbia superato quota 121 miliardi di euro a fine anno. È proseguita la tendenza ad un maggior sviluppo della componente "a tempo" rispetto a quella "a vista" e, in particolare delle emissioni obbligazionarie, grazie anche all'effetto propulsivo della garanzia fornita dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti. L'incidenza dell'aggregato sul totale della raccolta è ormai superiore alla media di sistema (oltre il 38%), contribuendo ad un riequilibrio delle scadenze.

Mentre la raccolta diretta si è sviluppata a ritmi superiori alla media del sistema bancario, la raccolta indiretta, nonostante una sensibile ripresa rilevata negli ultimi mesi, permane notevolmente sottodimensionata: la quota di mercato delle BCC-CR non è riuscita a superare la soglia dell'1,3%. Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a settembre 2007 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC a 15.741 milioni di euro, con un tasso di crescita annuo del 9,3%. Il peso dell'aggregato sul totale del passivo era pari all'11% contro l'8,9% dell'intero sistema bancario. La redditività delle BCC-CR risultava a metà 2007 inferiore a quella del resto del sistema bancario, nonostante la forte crescita delle masse intermedie. Le ragioni sono diverse, ma comunque si possono riassumere, nei maggiori costi unitari connessi con la piccola dimensione, con gli ambiti

operativi ristretti e con l'utilizzo intensivo del capitale umano. Il R.O.E. relativo al flusso reddituale del primo semestre 2007 era infatti pari al 5,2%, contro il 6,9% della media di sistema. Le risultanze economiche riferite alla prima metà del 2007 hanno evidenziato, peraltro, in linea con quanto rilevato nella media di sistema, un sensibile contenimento del cost income ratio, noto fattore di debolezza del credito cooperativo nel confronto competitivo, passato dal 66,5% di fine 2006 al 61,6% di giugno 2007.

2- LA NOSTRA AZIENDA

L'anno 2007 è stato particolarmente impegnativo e si sono verificati numerosi eventi importanti e significativi. In estrema sintesi, seguendo gli avvenimenti in ordine temporale, è avvenuta la verifica ispettiva della Banca d'Italia, è emersa la volontà del Direttore Generale Celeste Montorsi di lasciare l'incarico e la conseguente ricerca di una figura professionale di esperienza nel mondo del Credito Cooperativo, e si è deciso, inoltre, di fare a meno dell'apporto della figura del Vice Direttore Generale Luigi Carlucci. La verifica ispettiva ha avuto inizio il 18 aprile 2007 ed è terminata il 13 giugno, l'8 agosto è avvenuta la consegna del rapporto mentre, il 7 settembre è stata trasmessa all'Organo di Vigilanza la relativa risposta predisposta dagli organi aziendali. In occasione della riunione consiliare del 28 agosto 2007, il Direttore Generale Celeste Montorsi ha presentato le proprie dimissioni, con decorrenza dal 30 settembre 2007.

Nei mesi successivi si è sviluppata un'ampia riflessione sui temi e sui suggerimenti ricevuti, in sede ispettiva, che come al solito sono stati attentamente vagliati dal Consiglio di amministrazione in apposite riunioni consiliari, anche alla luce delle dimissioni del Direttore Generale.

Al termine di questo importante dibattito, il Consiglio ha preso atto, che dopo aver raggiunto la solidità necessaria, i tempi fossero maturi per effettuare un salto in avanti per dimensioni, qualità e presenza sul territorio. Per puntare su traguardi più ambiziosi era però indispensabile affidarsi ad un professionista del settore, e quindi conseguentemente è stata condotta una meticolosa ricerca in tutta Italia che ha consentito di raggiungere l'intesa con il rag. Romolo Sartoni, originario di Faenza, il quale, oltre a possedere qualità manageriali necessarie, ha anche entusiasticamente sposato gli ideali di questa nostra Banca davvero differente. Romolo Sartoni, che ha maturato esperienza da più di 30 anni nel movimento del credito cooperativo, di cui oltre 10 come Direttore Generale, prima nella Banca di Verona-Banca di Credito Cooperativo Cadidavid e poi nella Banca di credito Cooperativo della Romagna Occidentale, è entrato, pertanto in servizio in data 02 ottobre 2007. Il neo Direttore Generale dopo un'accurata analisi della situazione della Banca, ha manifestato la condivisa consapevolezza che per raggiungere gli obiettivi stabiliti dal Consiglio di amministrazione, è necessario procedere verso l'adozione di un adeguato programma di riorganizzazione della situazione tecnica aziendale, individuando strategie ed interventi graduali sulle singole componenti tecniche: patrimonio, reddito, liquidità, rischiosità ed organizzazione. Il Consiglio di amministrazione, facendo proprie le valutazioni del capo dell'Esecutivo, nella seduta consiliare monotematica del 18 dicembre 2007, ha deliberato un ambizioso documento programmatico per lo sviluppo della Banca negli anni avvenire, denominato "piano di riorganizzazione aziendale". In data 31 dicembre 2007 ha lasciato l'incarico di Vice Direttore Generale, il Rag. Luigi Carlucci.

3- LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Il bilancio al 31 dicembre 2007 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) ed agli International Accounting Standard (IAS) – emanati dall’International Accounting Standard Board (IASB) ed adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 – e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”. Il regolamento comunitario ha trovato applicazione in Italia per mezzo del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, entrato in vigore il 22 marzo 2005. Nell’ambito di tale contesto normativo, la Banca ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2007 – così come avvenuto per il bilancio al 31 dicembre 2006 – in ossequio ai nominati standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni che la Banca d’Italia ha emanato nell’ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di “forme tecniche” dei bilanci bancari.

3.1 IL CONTO ECONOMICO

Il conto economico è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS e in premessa è opportuno sottolineare che il dato comparativo riferito all’anno 2006 è stato riclassificato sulla base di recenti indicazioni pervenute dall’Organo di Vigilanza, per permettere una migliore comparabilità con i dati al 31 dicembre 2007, così come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza. In particolare alcune voci di ricavo precedentemente classificate tra i proventi diversi sono ora classificate tra le commissioni attive, per cui si procede al commento dei dati considerando, per entrambi gli esercizi, la nuova classificazione.

L’esercizio 2007 si chiude con un utile al lordo delle imposte di euro 41.158 ed una perdita netta pari ad euro 36.767. Tale risultato negativo è maturato, pur in presenza di una crescita del margine di intermediazione pari a +4,3% rispetto al 31 dicembre 2006. La perdita netta, riflette oltre l’aumento considerevole della voce relativa alle rettifiche di valore sui crediti, dovuta ad una rigorosa valutazione che comunque dovrebbe produrre effetti favorevoli nei prossimi esercizi, anche il gravoso impatto delle imposte sul reddito (78 mila euro) che rappresentano il 189% dell’utile lordo. Ciò è dovuto tra l’altro alla mancata fruizione di agevolazioni fiscali tipiche delle cooperative, che esonerano dall’imposizione fiscale l’utile destinato a riserva di patrimonio e dalle penalizzazioni relative alla parziale indeducibilità fiscale di importanti voci di costo. Non da ultimo, va segnalato anche l’incremento significativo (+18,03%) delle spese per il personale, pur precisando che sono da considerare episodiche e non strutturali. Questi elementi comunque sono stati il punto di partenza per il Consiglio di amministrazione al fine di redigere il budget per l’esercizio 2008, argomento che sarà ripreso successivamente al paragrafo 11- “Evoluzione prevedibile della gestione e programmi futuri”.

Il Margine di Interesse

Elemento cardine del risultato economico è il margine di interesse che si è attestato ad 1,340 milioni di euro pari a +1,42% rispetto al precedente esercizio. Questo risultato è stato ottenuto attraverso un aumento degli interessi attivi di 289 mila euro (+15,97%) ed un incremento degli interessi passivi di 270 mila euro (+55,39%). L’evoluzione dei dati sottostà ad una politica particolarmente attenta, che pur nel

seguire l'andamento al rialzo dei tassi d'interesse, ha puntato a non penalizzare eccessivamente i nostri Soci e clienti nell'ottica della politica aziendale.

Il margine di interesse rappresenta il 77,1% del margine di intermediazione ed è in decremento rispetto al 79,32% del precedente esercizio.

Il Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione al 31 dicembre 2007 è cresciuto del 4,35% pari a 72 mila euro, e si è attestato a 1,738 milioni di euro contro 1,665 milioni del 2006. Al suo interno le componenti principali sono il margine di interesse (77,1%) e il margine commissionale (22,9%), mentre è da ritenersi residuale l'apporto delle altre voci.

Il Risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria risulta pari a 1,408 milioni di euro rispetto a 1,521 milioni dell'anno 2006 e registra conseguentemente un decremento(-7,42%) pari a 113 mila euro. L'aspetto che ha inciso in maniera consistente sulla voce è legato alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti pari a 330 mila euro. Tale dato ha subito un significativo aumento di 185 mila euro pari al 128% rispetto all'esercizio precedente. Entrando poi in dettaglio le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti sono composte da 474 mila euro di rettifiche, incluse le perdite per attualizzazione, e 144 mila euro di riprese. In questo contesto è opportuno sottolineare che le valutazioni sono state particolarmente rigorose ed effettuate con i consueti criteri prudenziali.

I Costi operativi

Le spese amministrative al 31 dicembre 2007 si sono attestate a 1,485 milioni di euro registrando un incremento del 6,80% pari a 95 mila euro, rispetto al dato del 31 dicembre 2006. Entrando in dettaglio, le spese per il personale pari a 769 mila euro sono risultate, rispetto all'esercizio precedente, in aumento del 18,03% e, risultano essere il 44,2% del margine di intermediazione, in crescita, rispetto all'analogo dato del 31 dicembre 2006 (39,1%). Le altre spese amministrative pari a 717 mila euro sono risultate, invece, rispetto all'esercizio 2006, in decremento del 3,09% pari a 23 mila euro, e pertanto, tali spese risultano essere il 41,2% del margine di intermediazione rispetto al 44,4% dell'esercizio precedente. Alla composizione dei costi operativi, concorrono, altresì, gli ammortamenti di immobilizzazioni materiali per 51 mila euro, in contrazione del 10,6% rispetto allo scorso anno, e gli altri oneri/proventi di gestione che hanno subito un aumento del 38,1% passando da 123 mila a 170 mila euro. In conclusione il totale dei costi operativi al 31 dicembre 2007 risultano pari a 1,367 milioni di euro con un incremento dell'3,16% pari a 42 mila euro rispetto al dato del 31 dicembre 2006 e il rapporto con il margine di intermediazione risulta pertanto pari al 78,6%, rispetto al 79,5% di dodici mesi orsono. Il Consiglio di amministrazione nel concludere questa prima parte, ritiene importante sottolineare che, nonostante la perdita d'esercizio, si è registrato un incremento del risultato lordo di gestione pari all'8,8% rispetto al 31 dicembre 2006 e che tale elemento denota comunque una importante vitalità del conto economico.

3. 2 LO STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nella tabella seguente, in cui i valori sono espressi in milioni di euro, è rappresentato l'andamento della raccolta diretta ed indiretta riferita a Soci e clienti al termine dell'esercizio.

La Raccolta

	31.12.2007	31.12.2006	Var.annuale %
Conti correnti e Depositi	23,9	18,7	27,8
Pronti Contro Termine	3,2	3,0	6,7
Obbligazioni e Certificati di deposito	4,3	5,1	-15,7
Totale Raccolta Diretta	31,4	26,8	17,2
Titoli di terzi	3,5	3,0	16,7
Totale Raccolta Indiretta	3,5	3,0	16,7
Totale Raccolta Complessiva	34,9	29,8	17,1

L'incremento, su base annua, della raccolta diretta rispetto al precedente esercizio, è risultato particolarmente elevato (+17,2%). Pur in presenza di importi in linea con le dimensioni aziendali, tale aggregato è risultato quasi il triplo rispetto alla crescita media del Sistema bancario italiano e circa il doppio del dato medio fatto registrare dal movimento del Credito Cooperativo. All'interno dell'aggregato si è registrata un'importante crescita del dato sui conti correnti e depositi (+27,8%) che, da un lato testimonia la propensione dei risparmiatori a mantenere maggiore disponibilità in attesa dell'evoluzione del contesto macroeconomico, e dall'altro la crescente fiducia riposta da Soci e clienti. Il decremento registrato nei prodotti a prorata scadenza, di converso confermano la scarsa propensione dei risparmiatori a forme meno liquide. La raccolta indiretta, al valore di mercato, ammonta a 3,5 milioni di euro contro i 3 milioni di euro dello scorso esercizio facendo segnare una crescita del 16,7%. In proposito è importante sottolineare le difficoltà che il comparto attualmente registra e l'impegno della Banca a investire ulteriormente su questo segmento di mercato.

Gli Impieghi

I crediti verso la clientela hanno raggiunto a fine 2007 l'importo di 23,250 milioni di euro facendo registrare una crescita pari a 2,99 milioni di euro rispetto all'importo di 20,251 milioni di euro registrato a fine esercizio 2006 con un incremento percentuale del 14,8. All'interno dell'aggregato, i finanziamenti a breve termine (con durata contrattuale non superiore a 18 mesi) sono pari a 11,00 milioni di euro e rappresentano il 47% del totale degli impieghi contro il dato dell'esercizio precedente che era pari a 9,60 milioni di euro e rappresentava il 47% degli impieghi. Conseguentemente i finanziamenti a lungo termine (con durata contrattuale superiore a 18 mesi) sono pari a 12,20 milioni di euro e rappresentano il 53% del totale degli impieghi, contro il dato dell'esercizio precedente che era pari a 10,60 milioni di euro e rappresentava il 53% degli impieghi. In particolare i mutui con garanzia ipotecaria ammontano a 8,70 milioni di euro, gli altri finanziamenti rateali a 3,50 milioni di euro, i crediti in conto corrente a 5,50 milioni di euro, gli anticipi e il portafoglio a 4,70 milioni di euro, le sofferenze a 0,80 milioni di euro. Gli impieghi netti, a fine esercizio, rappresentano il 73,3% della raccolta diretta in decremento rispetto all'analogo dato del 75,8% registrato al 31 dicembre 2006. Il credito erogato ai Voi Soci pari a 13,42 milioni di euro rappresenta il 57,7% del totale degli impieghi rispetto al dato dello scorso 31 dicembre

2006 pari a 12,96 milioni di euro e che rappresentava il 63,9%. Il fido medio in essere, rilevato su tutti gli affidamenti, era pari a circa euro 58.700 euro a fronte di 446 soggetti affidati mentre nel 2006 risultava pari a circa 53.200 euro a fronte di 458 soggetti affidati. Per quanto attiene alla qualità del credito erogato, le sofferenze lorde rappresentano il 5,7% degli impieghi, mentre le sofferenze al netto delle relative svalutazioni (548 mila euro) rappresentano il 3,3% degli impieghi. Il restante portafoglio dei crediti anomali (incagli e scaduti) è stato svalutato per euro 147 mila mentre i crediti in bonis sono stati svalutati collettivamente per 50 mila euro.

Le Attività finanziarie

Il portafoglio titoli di proprietà composto totalmente da Titoli del Tesoro e valori assimilati a tasso variabile, ammontava al 31/12/2007 a 7,47 milioni di euro, contro 6,55 milioni di euro del 31/12/2006 con un incremento percentuale pari a 12,26, inoltre rappresenta il 20,02% del totale dell'attivo. Su tale portafoglio, classificato nelle attività finanziarie disponibili per la vendita, insiste una minusvalenza di 4 mila euro contabilizzata nella specifica riserva di patrimonio. La liquidità detenuta sull'interbancario ammonta a 5,07 milioni di euro e rappresenta il 13,7% dell'attivo contro l'analogo dato di 4,20 milioni di euro relativo al 31 dicembre 2006 pari a 12,9%.

3.3 IL PATRIMONIO NETTO E DI VIGILANZA

Per la Banca il patrimonio rappresenta una risorsa indispensabile e fondamentale non solo come fattore competitivo ma anche per prescrizione normativa, in quanto costituisce il supporto per la formulazione dei parametri di operatività dettati dall'Organo di Vigilanza. L'evoluzione sia normativa che culturale ha portato ad attribuire sempre maggiore importanza al patrimonio ai fini della copertura dei rischi aziendali, creando, di fatto, un legame diretto tra l'operatività bancaria e le dimensioni del patrimonio. L'incremento dei mezzi propri viene così ad assumere il ruolo di fattore critico per lo svolgimento dell'attività bancaria ed il suo miglioramento qualitativo e quantitativo.

Il Patrimonio netto, per effetto del risultato conseguito nell'esercizio 2007, con l'approvazione del bilancio potrà attestarsi a 4,254 milioni di euro, infatti al 31 dicembre 2007, esso ammontava a 4,291 milioni di euro e dal confronto risulta in decremento del 1,2% rispetto al dato del 31/12/2006. In particolare tale voce è così composto:

- capitale sociale pari a 4.022.700 euro
- sovrapprezzi di emissione pari a 3.210 euro
- riserva negativa da valutazione titoli AFS pari a 3.557 euro
- altre riserve pari a 268.807 euro
- perdita di periodo pari a 36.767 euro.

A tal proposito è bene precisare che la voce "altre riserve" include sia le riserve di utili propriamente dette pari a 335.300 euro sia le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS pari a - 66.493 euro.

Il patrimonio netto rappresenta:

- 5,5 volte le sofferenze nette (ex 14);
- 3,2 volte le partite anomale nette (ex 3);
- il 18,3% degli impieghi (ex 21,4%);
- il 13,4% della raccolta diretta (ex 16,0%);
- il 11,5% del totale attivo (ex 13,4%).

Per il patrimonio di Vigilanza, è necessario precisare che si discosta in parte dal Patrimonio netto riportato dal passivo nello stato patrimoniale, a causa del metodo analitico adottato dalla Banca d'Italia per la determinazione di tale grandezza e comunque si fa rinvio all'apposita sezione F della nota integrativa.

3.4 I PRINCIPALI INDICATORI DELL'OPERATIVITA'

Al termine dell'esposizione dei principali aggregati di conto economico e di stato patrimoniale si riportano, di seguito, i principali indicatori economici, finanziari e di produttività della Banca:

Indici di bilancio (%)	31.12.2007	31.12.2006
Impieghi su clientela/Totale attivo	63,00	62,50
Raccolta diretta con clientela/Totale attivo	86,00	82,50
Impieghi su clientela/Raccolta diretta clientela	73,30	75,80

Indici di redditività (%)	31.12.2007	31.12.2006
Utile netto/(patrimonio netto - utile netto)	-	2,79
Utile netto/Totale attivo (ROA)	-	0,36
Costi operativi/Margine di intermediazione	78,65	78,21
Margine di interesse/Margine di intermediazione	77,10	84,59
Commissioni Nette/Margine di intermediazione	22,90	17,41

Indici di rischiosità (%)	31.12.2007	31.12.2006
Sofferenze nette/Patrimonio	18,21	7,14
Sofferenze nette/Impieghi	3,36	1,53

Indici di produttività (%)	31.12.2007	31.12.2006
Raccolta totale per dipendente	3.181	2.965
Impieghi su clientela per dipendente	2.325	2.025
Margine di intermediazione per dipendente	174	156

3.5 SISTEMI DEI CONTROLLI INTERNI

Il Consiglio di amministrazione nel corso degli anni ha posto sempre particolare attenzione al sistema dei controlli interni. In particolare, su questo argomento di vitale importanza per un approfondimento maggiore si rinvia a quanto riportato nella parte E della nota integrativa.

4- ATTIVITA' ORGANIZZATIVE

L'esercizio trascorso ha visto realizzarsi una importante evoluzione normativa in varie discipline e conseguentemente la Banca ha provveduto ad adeguare le proprie strutture operative. Questa attività particolarmente rilevante è stata sviluppata cercando nuove opportunità da cogliere al fine di migliorare l'organizzazione interna. Infatti negli ultimi anni per un adeguamento delle imprese locali e multinazionali, sono diventate vigenti numerose nuove norme e regole, denominate comunemente come "nuove discipline" (Basilea 2, IAS, Compliance, MIFID, III Direttiva antiriciclaggio).

L'obiettivo di queste fonti normative è quello di elevare il livello di stabilità del sistema bancario e finanziario, diffondere prassi di sana e prudente gestione attraverso regole e meccanismi che mettano in sicurezza la finanza, che è una delle principali componenti dell'economia mondiale, e di tutelare i consumatori più deboli garantendo loro trasparenza. Tutto ciò, ha reso di fatto più impegnativo il fare banca. Tuttavia le nuove regole, con la finalità di migliorare la stabilità dei sistemi bancari, l'efficienza e la trasparenza dei mercati ed altresì di tutelare gli investitori, hanno favorito vantaggi economici, come il miglioramento del sistema di gestione e del controllo dei rischi. La nostra BCC come la quasi totalità delle banche italiane, avvalendosi della facoltà prevista dalla normativa comunitaria e nazionale di continuare ad applicare nel corso del 2007 il precedente regime prudenziale, ha scelto di rinviare al 2008 il passaggio a Basilea2.

Come previsto dalla Circolare 263/06 della Banca d'Italia, è fondamentale il ruolo degli organi di governo societario nella gestione e nel controllo dei rischi aziendali. Ad essi, la nuova disciplina prudenziale richiede espressamente di definire gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, di verificarne l'efficacia, di individuare i compiti e le responsabilità delle varie funzioni e strutture aziendali ed assicurare l'adeguato presidio di tutti i rischi.

Inoltre, agli organi di governo societario è attribuita la responsabilità del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP); esso rappresenta il processo annuale di autovalutazione da parte della Banca della propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica. Si configura come un processo completamente integrato nella gestione aziendale, volto a promuovere uno sviluppo dell'operatività maggiormente improntato a criteri di sana e prudente gestione. L'evoluzione dei mercati ha determinato una forte innovazione dei prodotti e l'insorgere di nuovi rischi rendendo più complessi l'identificazione e il controllo dei comportamenti che possono originare violazione delle norme, dei principi deontologici ed etici nel contesto dei vari segmenti dell'attività d'intermediazione.

Si rende quindi necessario continuare a promuovere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme interne ed esterne all'azienda, approntando specifici presidi organizzativi volti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione e da attuarsi anche attraverso la creazione all'interno della Banca di una funzione ad hoc, la funzione di compliance (o di conformità), diretta al presidio e al controllo delle norme. Tale funzione, inserendosi nel complessivo ambito del sistema di controllo interno, costituisce un ulteriore contributo alla salvaguardia sociale, all'efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali. L'aspettativa che la disciplina della funzione di conformità alle norme possa significativamente ridurre i rischi legali e di reputazione è ulteriormente rafforzata dalla contemporanea attuazione della Direttiva MIFID.

Nell'ambito delle misure di protezione dell'investitore, infatti, viene chiesto di rendere prioritario l'interesse della clientela nell'esecuzione dei servizi di investimento introducendo una più chiara articolazione delle tutele da fornire a ciascuna categoria di clienti per le diverse tipologie di servizi; in tal

modo si determinano nuove regole di classificazione della clientela e di comunicazione alla stessa. Dovremo quindi confrontarci anche sotto questo profilo con una crescente competizione, fondando il rapporto con la clientela sulla crescente reattività nell'offerta di soluzioni, sull'efficienza gestionale e sulla riconosciuta professionalità. Pertanto, l'importanza della continua informazione e formazione per il nostro personale, che deve costantemente aggiornarsi alle numerose tematiche, riguardano il mondo bancario.

Il Personale al 31 dicembre 2007 constava di n. 10 unità, composta da n. 8 uomini e n. 2 donne e risultava così composto: n. 2 dirigenti, n. 1 quadro direttivo, n. 7 impiegati.

Nel corso dell'esercizio 2007, la Banca ha assunto un collaboratore esterno stipulando un contratto di lavoro "a progetto".

5- ATTIVITA' DI RICERCA E DI SVILUPPO

Sono state studiate specifiche azioni commerciali sviluppate dalla Banca nel corso dell'esercizio, per il raggiungimento degli obiettivi che ne stavano alla base e i "prodotti" in cui si sono concretizzate.

Nella prima parte dell'anno si è sviluppata maggiormente l'attività di raccolta, mentre nella seconda parte dell'esercizio l'attività d'impiego, sempre con iniziative mirate e sul territorio locale di riferimento.

6- CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETA' COOPERATIVA AI SENSI ART 2 LEGGE N. 59/92 E DELL'ART 2545 DEL CODICE CIVILE

Il principio ispiratore della gestione per il conseguimento degli scopi mutualistici è quello della sua economicità ed efficienza, da cui deriva il rafforzamento patrimoniale necessario presupposto per la continuità aziendale.

Il Consiglio di amministrazione, con l'impagabile partecipazione di tutti gli esponenti aziendali e del personale, ha profuso ogni possibile impegno per conservare sempre vigile l'attenzione sull'attuazione dei principi mutualistici e localistici che costituiscono il perno attorno al quale deve sempre ruotare la vita societaria.

Nel corso dell'anno 2007 sono state intraprese e sostenute iniziative per qualificare il rapporto con i Soci sia sotto il profilo dell'informazione sulla vita della Società, sia sotto il profilo culturale per l'elevamento delle condizioni morali e culturali, oltre che economiche, del territorio, anche mediante l'educazione al risparmio e alla previdenza. Un esempio significativo dello scopo della Banca che è quello di qualificare il rapporto con i Soci nell'ambito del territorio, può essere la manifestazione sociale della Santa Processione dei Misteri tra le vie della città, mettendo tradizionalmente a disposizione dei Soci e non solo la propria struttura.

Il Consiglio di amministrazione ha inoltre sostenuto di numerose iniziative culturali, ricreative, sportive, religiose ed in generale la valorizzazione dell'area di riferimento.

L'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di prestazione di servizi bancari è stata finalizzata a beneficio ed a favore in particolare dei Soci, destinatari di un'assistenza peculiare e personalizzata e delle condizioni più vantaggiose praticabili, pubblicizzate anche attraverso depliant e lettere informative loro inviate. La campagna di rinforzamento del legame sociale, è proseguita anche nel corso dell'anno.

L'attività bancaria è stata orientata a beneficio dei Soci, a vantaggio delle diverse componenti dell'economia locale (famiglie e piccole imprese in particolare) nonché privilegiando l'attività "al dettaglio" verso una pluralità di soggetti. Queste attività costituiscono l'anello di collegamento fra la

Banca di Taranto e il tessuto economico locale e sono testimonianza, insieme con le iniziative pubblicitarie e culturali di cui si è detto, dell'impegno profuso per il suo sviluppo sul territorio. In definitiva, la Banca di Taranto, espressione dell'auto-imprenditorialità locale operando esclusivamente con le componenti locali e concentrando l'operatività bancaria ed i benefici economici nel territorio di riferimento, ha impiegato le risorse laddove vengono generate. Inoltre, si è posta sempre la massima attenzione affinché ai Soci siano riservati trattamenti di miglior favore rispetto alla restante clientela, tanto in termini di tassi sugli impieghi e sulla raccolta, quanto condizioni economiche in genere.

Il Consiglio di amministrazione ha intrapreso iniziative per la propagazione dell'idea cooperativa sul territorio e la conseguente promozione delle strutture cooperative, nonché favorendo le relazioni con tutte le Associazioni di categoria e le cooperative di altri settori presenti sul territorio, assicurando loro consulenza e assistenza tecnica e finanziaria. In particolare si sono sviluppate importanti relazioni con la Società di Garanzia fra Commercianti di Taranto. Si è posta particolare attenzione alle problematiche legate al mondo del lavoro, viste le difficoltà occupazionali del nostro territorio, e pertanto, si è data la disponibilità ad accogliere ragazzi per tirocini di formazione e di orientamento, impegnati in corsi di laurea specialistici o laureati in cerca di occupazione. Inoltre, proprio nell'esercizio del 2007, la Banca, ha promosso un'iniziativa richiesta dalla Facoltà di Giurisprudenza nella sede di Taranto per la raccolta di contributi tra clienti e Soci da mettere a disposizione per l'istituzione di un Dottorato di ricerca sulla "Tutela giuridica della persona".

Il Consiglio di amministrazione, nella profonda convinzione che un'azienda che creda profondamente nei valori della cooperazione non possa prescindere dal promuovere e partecipare alle iniziative comuni della categoria, ha partecipato alle iniziative di gruppo, sia in senso istituzionale (partecipazione a progetti comuni e condivisione della "logica" del gruppo), sia in senso operativo (ricorso a servizi elaborati e coordinati presso gli Organismi centrali, acquisto di prodotti e servizi bancari erogati dalle società del "gruppo"). Si è avvalsa inoltre dell'attività di consulenza ed assistenza (fiscale, legale, sindacale, organizzativa e tecnica) fornite dalla Federazione Nazionale e da quella locale. Infine, particolare rilevanza assume la partecipazione come fondatori al Fondo di Garanzia per gli obbligazionisti del Credito Cooperativo.

7- INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART 2528 DEL CODICE CIVILE

Il Consiglio di amministrazione, ha proseguito nell'opera di consolidare ed accrescere la base sociale. Entrando nel dettaglio nel 2007 sono entrati a far parte della compagine sociale n. 19 nuovi Soci, in presenza di n. 15 richieste di recesso. Alla data del 31.12.2007 il numero dei Soci è di 798, a fronte dei 794 alla data del 31.12.2006, a fronte dei 793 alla data del 31.12.2005, dei 779 alla data del 31.12.2004, dei 767 alla data del 31.12.2003, dei 766 del 31.12.2002, dei 720 del 31.12.2001 e dei 639 dell'atto costitutivo.

Il Consiglio di amministrazione, nel piano di riorganizzazione aziendale, prevede di perseguire ed ampliare la compagine sociale nella zona di competenza, senza privilegiare particolari aree o soggetti, per essere sempre più integrata sul territorio.

8- INFORMAZIONI SULL'AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATIVO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.LGS N. 196 DEL 30/06/2003, ALL. B, PUNTO 19

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2007 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi. Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Banca ha già provveduto all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

9- FATTI DI RILIEVO ACCADUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non vi sono fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

10- PIANO DI SISTEMAZIONE DELLE PERDITE

La perdita d'esercizio di 36.767 euro, sarà coperta tramite imputazione a riserva legale.

11- EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PROGRAMMI FUTURI

Il Piano di riorganizzazione aziendale presentato dal neo Direttore Generale è stato deliberato ed approvato dal Consiglio di amministrazione il 18 dicembre 2007.

Tale documento, da un lato ha confermato l'ispirazione, nell'esercizio della propria attività, ai principi dell'insegnamento cristiano sociale e ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata e la convinta adesione al gruppo del Credito Cooperativo, sia sul versante associativo che imprenditoriale, e dall'altro la volontà di procedere ad un significativo sviluppo della Banca nel territorio di riferimento nel medio termine. Sono state, pertanto, tracciate le prime basi per tale attività con particolare attenzione all'andamento economico del 2008. Infatti l'obiettivo primario è quello di recuperare stabilmente una redditività significativa che permetta di ipotizzare investimenti importanti al fine di affrontare le sfide che il mercato ci riserva quotidianamente. In questa ottica il Consiglio di amministrazione ha deliberato di non programmare per il 2008 particolari incrementi delle quote di mercato, ma di procedere alla razionalizzazione dell'assetto gestionale e ad una attenta politica di contenimento dei costi. Nel Piano di riorganizzazione aziendale sono inoltre previsti, anche i seguenti interventi:

- la realizzazione di un nuovo organigramma e funzionigramma sulla base delle linee guida stabilite;
- la volontà di rivedere criticamente l'intero processo del credito: risorse impegnate, fasi operative, deleghe organi deliberanti ed esercizio dei controlli, anche attraverso la costituzione di un nuovo ufficio denominato "controllo credito legale contenzioso";
- l'impegno a sviluppare ulteriormente la cultura sui controlli interni, cercando di far sì che le criticità vengano risolte in tempi sempre più brevi;

- la necessità di sviluppare in maniera costante e determinata un'attività regolare di sviluppo sull'esterno, anche attraverso l'assunzione di nuove professionalità al fine di procedere, nel tempo, ad un equilibrato sviluppo commerciale;
- la determinazione nel proseguire ad investire sulla formazione di base del personale, per assicurare una migliore conoscenza dello statuto, delle leggi speciali, delle Istruzioni di Vigilanza, approfondendo, in particolare gli aspetti legati all'attività creditizia e a quella sui mercati mobiliari e finanziari.

Signore e Signori Soci,

prima di concludere vorremmo ricordare brevemente l'importanza sempre crescente del movimento del Credito Cooperativo. Infatti le Banche di Credito Cooperativo e le Casse Rurali rappresentano nel loro insieme una porzione sempre più significativa dell'industria bancaria italiana. All'alba di questo secolo, esse detenevano una quota di mercato che si attestava al 6,7% per i depositi ed al 4,7% per gli impieghi. Gli sportelli delle BCC-CR erano il 10,5% del totale nazionale. Oggi, il sistema delle Banche di Credito Cooperativo esprime oltre il 9% della raccolta diretta, poco meno del 7% degli impieghi ed il 12% degli sportelli bancari italiani. La crescente affermazione di mercato delle BCC-CR trova riscontro anche in un significativo aumento del numero dei Soci, che supera le 850 mila unità, e dei clienti, circa 5 milioni. In questi anni le nostre banche hanno investito nello sviluppo delle economie locali, nel promuovere inclusione e nel favorire la coesione. Hanno scelto di investire nell'economia reale e non in quella finanziaria, talvolta più redditizia. Hanno creato e sostenuto occupazione, in modo diretto (+18% negli ultimi cinque anni) ed indiretto. Si sono confermate riferimento dei piccoli e piccolissimi operatori economici e di migliaia di imprese, cooperative sociali e organizzazioni di volontariato, del "Terzo Settore". Ecco perché pur provenendo da un anno sicuramente difficile la nostra fiducia nel futuro resta integra e determinata così come quando ad alcuni di noi nacque l'idea di dare alla nostra Città una Banca locale, ancorata ai principi ispiratori previsti dall'art. 2 dello statuto della Banca di Taranto BCC, principi basati sull'insegnamento sociale cristiano e principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Ora con rinnovato impegno affronteremo anche le ambiziose e importanti sfide che il futuro ci riserverà.

Signore e Signori Soci

in chiusura ringraziamo il Direttore della Banca d'Italia di Taranto Dott. Miele e i componenti del nucleo ispettivo per i preziosi suggerimenti. Ringraziamo gli organismi Federali Pugliesi e nazionali per le attività ed i progetti posti in essere. Ai signori Sindaci, ai Componenti del Co.Se.Ba. e al personale vada il più cordiale apprezzamento per l'attività svolta. Un ringraziamento va anche al Sig. Celeste Montorsi e al Rag. Luigi Carlucci, che hanno lasciato l'incarico, per l'attività svolta e la collaborazione prestata.

Un ringraziamento e un augurio di buon lavoro al neo Direttore Generale Romolo Sartoni che partecipa per la prima volta alla nostra Assemblea.

A Voi tutti per la fiducia accordataci, con l'esortazione ad essere sempre fedeli sostenitori della Vostra Banca, che non ha come obiettivo il profitto fine a se stesso, bensì la creazione di valore economico, sociale ed ambientale a favore dei Soci e della comunità e il sostegno dello sviluppo locale.

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2007 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Taranto, 27 marzo 2008

Il Consiglio di amministrazione

BANCA DI TARANTO

BANCA di CREDITO COOPERATIVO



Relazione del
Collegio Sindacale

Signori Soci,

con riferimento al bilancio di esercizio 2007, la presente relazione si compone di due parti: la prima relativa al controllo contabile esercitato da questo Collegio sindacale in ossequio a quanto previsto dagli artt. 2409 bis e 2409 ter del codice civile; la seconda in merito a quanto previsto dall'art. 2429 dello stesso codice.

a) Relazione ai sensi dell'art. 2409-ter, primo comma, lett. c) del codice civile

La revisione contabile al bilancio di esercizio 2007, costituito da Stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa, è stata effettuata in conformità ai principi stabiliti per la revisione contabile dalle norme giuridiche e dagli organismi di categoria.

In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire quegli elementi necessari per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile.

In particolare, il procedimento di revisione ha riguardato l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probatori a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

A seguito delle verifiche effettuate, riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Sul piano formale, il bilancio di esercizio in esame presenta, ai fini comparativi, i dati corrispondenti dell'esercizio precedente, predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

A conclusione dei controlli effettuati, il Collegio Sindacale esprime il suo giudizio di conformità del bilancio d'esercizio 2007 agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. Esso, pertanto, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Società alla data del 31 dicembre 2007.

Infine, il Collegio Sindacale ha, altresì, esaminato la relazione sulla situazione della società e sull'andamento della gestione, redatta dagli Amministratori, ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, la quale è risultata coerente con i documenti costituenti il predetto bilancio di esercizio.

b) Relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

I valori monetari rappresentati nel bilancio di esercizio oggetto di esame possono riassumersi sinteticamente nei seguenti importi espressi in unità di euro:

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO:

Attività	31.12.2007	31.12.2006
Disponibilità liquide e finanziarie	12.852.341	10.952.561
Crediti verso clientela	23.250.048	20.250.766
Immobilizzazioni tecniche	123.482	151.757
Attività fiscali (correnti e anticipate)	246.833	195.014
Altre attività	309.279	838.318
Totale attività	36.781.983	32.388.416

Passività	31.12.2007	31.12.2006
Debiti verso banche	102.250	461.467
Debiti verso clientela	27.358.013	21.599.905
Titoli in circolazione	4.356.278	5.131.145
Passività altre e fiscali	680.504	800.026
Fondo T.F.R.	16.122	43.253
Fondo rischi ed oneri	14.424	9.237
Capitale Netto	4.291.159	4.225.803
Risultato di esercizio	(36.767)	117.580
Totale passività	36.781.983	32.388.416

Il risultato di esercizio, pari ad euro -36.767, trova giustificazione analitica nei valori riportati nel Conto Economico, i quali possono sintetizzarsi nelle seguenti risultanze, espresse sempre in unità di euro:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO:

Conto economico	31.12.2007	31.12.2006
Margine di interesse	1.339.871	1.321.066
Commissioni nette	399.630	375.504
Altri oneri netti di gestione	(1.637)	(31.148)
Margine di intermediazione	1.737.864	1.665.422
Rettifiche su crediti	(329.755)	(144.471)
Risultato netto della gestione operativa	1.408.109	1.520.951
Costi operativi	(1.366.951)	(1.325.041)
Utile lordo della gestione corrente	41.158	195.782
Imposte sul reddito	(77.925)	(78.202)
Risultato di esercizio	(36.767)	117.580

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, le informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico, nonché le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha vigilato, ai sensi dell'art. 2429 del codice civile, sull'osservanza della Legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza e affidabilità della struttura tecnico-organizzativa.

Nell'espletamento del mandato affidatoci dall'Assemblea dei Soci, abbiamo partecipato durante l'esercizio amministrativo alle riunioni delle Assemblee del Consiglio di Amministrazione ed abbiamo proceduto alle verifiche ed ai controlli previsti dalla Legge, dallo Statuto Sociale e dai regolamenti, avvalendoci, ove necessario della collaborazione della struttura dei controlli interni, dell'ufficio contabilità della Banca, nonché dei responsabili delle diverse aree funzionali.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia, così come non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura, nonché note da parte del personale operativo e amministrativo.

Sul piano operativo, l'attività di verifica è stata svolta sulla base di un predefinito piano di lavoro, opportunamente aggiornato in relazione alle specificità aziendali.

Particolare attenzione è stata riservata alle diverse aree funzionali o di interesse economico, quali credito, finanza, incassi e pagamenti, gestione del risparmio, contabilità, controlli interni, contenzioso. Sono stati, altresì, effettuati controlli sull'osservanza delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, nonché sul regolare assolvimento degli obblighi concernenti la disciplina dell'attività di intermediazione mobiliare e sugli adempimenti contenuti nella legge 197/1991 e successive modifiche (disposizioni antiriciclaggio).

La congiuntura negativa in cui versa l'economia locale consiglia una attenta gestione andamentale dei rapporti con la clientela.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio, e concorda con la proposta di copertura del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Taranto, 14 aprile 2008

I Sindaci
Prof. Nicola Fortunato
Dott. Salvatore Marangella
Prof. Mario Turco

BANCA DI **TARANTO**

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO



Schemi di Bilancio

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Prospetto delle variazioni
di Patrimonio Netto

Rendiconto Finanziario

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31.12.2007	31.12.2006 riel
10.	Cassa e disponibilità liquide	305.816	198.126
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.471.978	6.555.982
60.	Crediti verso banche	5.074.547	4.198.453
70.	Crediti verso clientela	23.250.048	20.250.766
110.	Attività materiali	123.482	151.757
130.	Attività fiscali	246.833	195.014
	a) correnti	109.330	107.790
	b) anticipate	137.503	87.224
150.	Altre attività	309.279	838.318
Totale dell'attivo		36.781.983	32.388.416

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2007	31.12.2006 riel
10.	Debiti verso banche	102.250	461.467
20.	Debiti verso clientela	27.358.013	21.599.905
30.	Titoli in circolazione	4.356.278	5.131.145
80.	Passività fiscali	115.015	103.201
	a) correnti	114.621	99.490
	b) differite	394	3.711
100.	Altre passività	565.489	696.825
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	16.122	43.253
120.	Fondi per rischi e oneri	14.424	9.237
	b) altri fondi	14.424	9.237
130.	Riserve da valutazione	(3.558)	3.988
160.	Riserve	268.807	159.755
170.	Sovrapprezzi di emissione	3.210	3.210
180.	Capitale	4.022.700	4.058.850
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(36.767)	117.580
Totale del passivo e del patrimonio netto		36.781.983	32.388.416

CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2007	31.12.2006
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	2.097.543	1.808.661
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(757.672)	(487.595)
30.	Margine di interesse	1.339.871	1.321.066
40.	Commissioni attive	486.405	490.694
50.	Commissioni passive	(86.775)	(115.190)
60.	Commissioni nette	399.630	375.504
70.	Dividendi e proventi simili	258	258
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(23)	657
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.872)	(32.063)
	a) crediti		(30.633)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.872)	(1.425)
	d) passività finanziarie	-	(4)
120.	Margine di intermediazione	1.737.864	1.665.422
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(329.755)	(144.471)
	a) crediti	(329.755)	(144.471)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	1.408.109	1.520.951
150.	Spese amministrative:	(1.485.439)	(1.390.809)
	a) spese per il personale	(768.755)	(651.308)
	b) altre spese amministrative	(716.684)	(739.501)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(51.015)	(57.057)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	169.503	122.761
200.	Costi operativi	(1.366.951)	(1.325.105)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		(64)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	41.158	195.782
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(77.925)	(78.202)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(36.767)	117.580
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(36.767)	117.580

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2006		Modifica saldi apertura		Esistenze all' 1.1.2007		Allocazione risultato esercizio		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2007		
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2007		
Capitale:	4.058.850				4.058.850												4.022.700	
a) azioni ordinarie	4.058.850				4.058.850												4.022.700	
b) altre azioni																		
Sovrapprezzi di emissione		3.210				3.210											3.210	
Riserve:	159.755				159.755	109.052											268.807	
a) di utili	226.248				226.248	109.052											335.300	
b) altre	(66.493)				(66.493)												(66.493)	
Riserve da valutazione:	3.988				3.988												(3.557)	
a) disponibili per la vendita	3.988				3.988												(3.557)	
b) copertura flussi finanziari																		
c) altre (da detagliare)																		
Strumenti di capitale																		
Azioni proprie																		
Utile (Perdita) di esercizio	117.580				117.580	(109.053)	(8.527)									(36.767)		
Patrimonio netto	4.343.383				4.343.383		(8.527)									(36.767)		4.254.393

RENDICONTO FINANZIARIO – MEDOTO INDIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2007	31.12.2006
1. Gestione	321.677	586.197
- risultato d'esercizio (+/-)	(36.767)	117.580
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	364.754	362.980
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	51.015	57.056
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	20.388	19.669
- imposte e tasse non liquidate (+)		33.958
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(77.713)	(5.046)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(4.577.326)	(5.252.402)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(913.913)	(2.692.204)
- crediti verso banche: a vista	(876.352)	(711.271)
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	(3.314.560)	(1.337.350)
- altre attività	527.499	(511.577)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	4.421.971	4.741.239
- debiti verso banche: a vista	(359.217)	55.038
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	5.758.108	4.279.402
- titoli in circolazione	(808.393)	156.145
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(168.527)	250.654
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	166.322	75.034
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	258	1.508
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	258	258
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		1.250
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(22.740)	(25.242)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(22.740)	(25.242)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(22.482)	(23.734)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(36.150)	7.400
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		1.000
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(36.150)	8.400
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	107.690	59.700

LEGENDA

 (+) generata
 (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2007	31.12.2006
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	198.126	141.856
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	107.690	59.700
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	305.816	201.556

BANCA DI TARANTO

BANCA di CREDITO COOPERATIVO



Nota Integrativa



NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Politiche contabili

A.1 Parte generale

A.2 Parte relativa alle principali voci di Bilancio

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Passivo

Altre Informazioni

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul Patrimonio

Parte H - Operazioni con parti correlate

PARTE A: POLITICHE CONTABILI**A. 1 – PARTE GENERALE****SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI**

Il bilancio dell'esercizio 2007 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio. L'elenco dei principi contabili IAS/IFRS (di seguito IFRS) omologati e i relativi Regolamenti attuativi è riportato in Allegato alla presente parte A.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- chiarezza
- verità, correttezza e completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- competenza economica;
- coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- prevalenza della sostanza sulla forma;
- prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- neutralità dell'informazione;
- rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione

di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre gli importi in nota integrativa, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente. A tale proposito si è ritenuto opportuno, in ossequio alle Istruzioni di Vigilanza, ed ai fini di una migliore comparabilità, adattare il dato dell'esercizio precedente in base a recenti chiarimenti ricevuti dall'organo di Vigilanza relativi alla corretta riconduzione in bilancio di alcune poste contabili. Le variazioni apportate sono segnalate e commentate nella presente nota integrativa.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione avvenuta il 27 marzo u.s. non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile del collegio sindacale al quale è stato conferito l'incarico per il triennio maggio 2006- aprile 2009 dall'assemblea dei Soci.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

2 – ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "attività detenute per la negoziazione" o "valutate al fair value", tra le attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o tra i "crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- I titoli di debito quotati e non quotati;
- Le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (settlement date).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Il fair value è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i

rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo fair value, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

4 – CREDITI

Criteria di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al fair value.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni inferiori a quelle di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per

capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le attività rilevanti; tra queste, oltre a quelle definite "Grandi Rischi" dalla normativa di Vigilanza, le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- Sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- Esposizioni incagliate: crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- Esposizioni ristrutturate: crediti per i quali la Banca (o un "pool" di Banche), a causa del deterioramento delle condizioni economiche del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita;
- Esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni.

Detti crediti non performing sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento

della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di sconto al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti non performing che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe procedendo a una svalutazione collettiva stimata in modo forfettario.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La determinazione delle svalutazioni collettive sui crediti è effettuata identificando anche alcune parziali sinergie (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea 2. In particolare, i parametri del modello di calcolo utilizzati ai fini delle valutazioni di bilancio sono rappresentati dalla PD (Probability of Default - la probabilità che, su un determinato orizzonte temporale, il debitore vada in default) e dalla LGD (Loss Given Default - rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di default del debitore).

I citati parametri riconducono il modello valutativo alla nozione di incurred loss, cioè di un deterioramento dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione, così come previsto dai principi contabili internazionali.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici

connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti.

5 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie valutate al fair value”.

6 – OPERAZIONE DI COPERTURA

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 – PARTECIPAZIONI

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 – ATTIVITA' MATERIALI

Criteria di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Criteria d’iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un aumento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l’ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell’esercizio in cui sono sostenute.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 – ATTIVITA' IMMATERIALI

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività immateriali".

10 – ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 – FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA*Criteria di iscrizione e classificazione*

Le relative voci di stato patrimoniale includono rispettivamente le attività/passività fiscali correnti e quelle anticipate/differite.

Le attività e passività fiscali per le imposte correnti dell'esercizio sono rilevate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti, e corrispondono al risultato stimato della dichiarazione.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati), le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile.

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Tali poste sono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. In particolare, sono state adeguate in coerenza con le modifiche introdotte dalla legge finanziaria per il 2008 (legge n. 244 del 24/12/2007).

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite".

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 – FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per

l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteria di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del passivo dello stato patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "altre passività".

Criteria di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteria di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteria di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità, indicati al successivo punto 17, ed il premio di risultato maturato da erogare, la voce di conto economico interessata è la 150. "Spese amministrative a) spese per il personale".

13 – DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteria di classificazione

Le voci del passivo dello stato patrimoniale " Debiti verso banche", " Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le "passività finanziarie valutate al fair value". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non

sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati con valore negativo.

15 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 – OPERAZIONI IN VALUTA

Criteria di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro.

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 – ALTRE INFORMAZIONI

17.1 STATO PATRIMONIALE

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpiegare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR è classificato dallo IAS 19 quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, del tipo "a piani a prestazione definita".

Con le modifiche apportate al TFR dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007, si possono distinguere due tipi:

- piani a benefici definiti (Defined Benefit Plan). In particolare il fondo TFR esistente in azienda al 31 dicembre 2006 e quello maturato successivamente che permane per scelta del dipendente in azienda con meno di 50 dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio; Solo queste somme costituiranno il fondo TFR iscritto nel passivo dello stato patrimoniale;
- piani a contributi definiti (Defined Contribution Plan). Ciò vale per le quote maturate a decorrere dal 1° gennaio 2007 destinate dai dipendenti a forme di previdenza complementare nonché per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007 mantenute in azienda con più di 50 dipendenti, che provvederà a trasferirle al Fondo di Tesoreria INPS. Tali casi si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tali fattispecie, pertanto, nel passivo della Banca potrà eventualmente essere iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

La valutazione della passività continua ad essere eseguita tramite l'utilizzo della metodologia attuariale denominata "metodo della proiezione unitaria del credito" (projected unit credit method), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, che considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale.

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri (compresi i futuri incrementi retributivi a qualsiasi causa dovuti: rinnovi contrattuali, inflazione, carriera, ecc.) sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento del bilancio, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Banca ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali.

L'importo della passività viene infine determinato attraverso il riproporzionamento della stessa, per ciascun dipendente, in base all'anzianità maturata alla data di bilancio rispetto a quella stimata della aleatoria data di liquidazione del TFR.

Il fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce.

Fra i "benefici a lungo termine diversi" descritti dallo IAS 19, rientrano nell'operatività della Banca anche i premi di anzianità ai dipendenti.

Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello stato patrimoniale. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), sono imputati a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

17.2 CONTO ECONOMICO

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteria di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la discounted cash flow analysis) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni

contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il fair value è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al fair value attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati over the counter si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è determinato facendo riferimento a modelli di pricing riconosciuti (p.es.: formula di Black & Scholes).

ALLEGATO

Reg. n. 1725/2003 del 29/9/2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003
 Reg. n. 707/2004 del 6/4/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004
 Reg. n. 2086/2004 del 19/11/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004
 Reg. n. 2236/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004
 Reg. n. 2237/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004
 Reg. n. 2238/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004
 Reg. n. 211/2005 del 4/2/2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005
 Reg. n. 1073/2005 del 7/7/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005
 Reg. n. 1751/2005 del 25/10/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005
 Reg. n. 1864/2005 del 15/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005
 Reg. n. 1910/2005 dell' 8/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005
 Reg. n. 2106/2005 del 21/12/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005
 Reg. n. 108/2006 del 11/1/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006
 Reg. n. 708/2006 del 8/5/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006
 Reg. n. 1329/2006 del 8/9/2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006
 Reg. n. 610/2007 del 1/6/2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 2.6.2007

I Principi contabili e relative interpretazioni in vigore alla data del bilancio sono i seguenti:

	PRINCIPI CONTABILI	REG.DI OMOLOGAZIONE	MODIFICHE
IAS 1	Presentazione del bilancio	1 725/03	2236/04; 2238/04; 1910/05; 108/06
IAS 2	Rimanenze	1 725/03	2238/04
IAS 7	Rendiconto finanziario	1 725/03	2238/04
IAS 8	Utile (perdita) d'esercizio, errori determinanti e cambiamenti di principi contabili	1 725/03	2238/04
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1 725/03	2236/04; 2238/04
IAS 11	Commesse a lungo termine	1 725/03	
IAS 12	Imposte sul reddito	1 725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05
IAS 14	Informativa di settore	1 725/03	2236/04 2238/04; 108/06
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1 725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05

	PRINCIPI CONTABILI	REG.DI OMOLOGAZIONE	MODIFICHE
IAS 17	Leasing	1725/03	2236/04; 2238/04; 108/06
IAS 18	Ricavi	1725/03	2086/04; 2236/04
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/03	2238/04
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1725/03	2238/04; 706/2006
IAS 23	Oneri finanziari	1725/03	2238/04
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1725/03	2238/04; 1910/05
IAS 26	Fondi di previdenza	1725/03	
IAS 27	Bilancio consolidato e contabilizzazione delle partecipazioni in controllate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/03	2238/04
IAS 31	Informazioni contabili relative alle partecipazioni in joint venture	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative	2237/04	2238/04; 211/05; 1864/05; 108/06
IAS 33	Utile per azione	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 108/06
IAS 34	Bilanci intermedi	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
IAS 38	Attività immateriali	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1725/03	2236/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 2106/05; 108/06
IAS 40	Investimenti immobiliari	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 41	Agricoltura	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRS 1	Prima adozione degli IFRS	707/04	2236/04; 2238/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 108/06
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	211/05	
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	2236/04	
IFRS 4	Contratti assicurativi	2236/04	108/06
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita ed attività operative cessate	2236/04	
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/05	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/06	

DOCUMENTI INTERPRETATIVI		REG.DI OMOLOGAZIONE	MODIFICHE
SIC 7	Introduzione dell'euro	1725/03	2238/04
SIC 10	Assistenza pubblica — Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/03	
SIC 12	Consolidamento — Società a destinazione specifica (società veicolo)	1725/03	2238/04
SIC 13	Imprese a controllo congiunto — Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/03	2238/04
SIC 15	Leasing operativo — Incentivi	1725/03	
SIC 21	Imposte sul reddito — Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/03	2238/04
SIC 25	Imposte sul reddito — Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/03	2238/04
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/03	2086/04; 2238/04
SIC 29	Informazioni integrative — Accordi per servizi in concessione	1725/03	
SIC 31	Ricavi — Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/03	2238/04
SIC 32	Attività immateriali — Costi connessi a siti web	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	2237/04	
IFRIC 2	Azioni dei soci di entità cooperative e strumenti simili	1073/05	
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/05	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/05	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico — Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/2006	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Informazioni contabili in economie iperinflazionate	706/06	
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1329/2006	
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1329/2006	
IFRIC 10	Bilanci Intermedi e riduzione durevole di valore	610/2007	

PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE: COMPOSIZIONE

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

	31.12.2007	31.12.2006
a) Cassa	306	198
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	306	198

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 16 mila euro.

SEZIONE 4 - ATTIVITA FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	4.233	-	3.547	-
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	4.233		3.547	
2. Titoli di capitale	-	21	-	21
2.1 Valutati al fair value				
2.2 Valutati al costo		21		21
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate	3.218		2.988	
Totale	7.451	21	6.535	21

I titoli di capitale di cui al punto 2.2 sono costituiti da partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Le "Attività cedute non cancellate" sono riferite a strumenti finanziari sottostanti operazioni pronti contro termine passive.

4.2 ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Titoli di debito	4.233	3.547
a) Governi e Banche Centrali	4.233	3.547
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	21	21
a) Banche		
b) Altri emittenti	21	21
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	20	20
- imprese non finanziarie	1	1
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	3.218	2.988
a) Governi e Banche Centrali	3.218	2.988
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	7.472	6.556

I titoli di debito di cui al punto 1. sono titoli emessi dallo Stato italiano.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.5 ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA DIVERSE DA QUELLE CEDUTE E NON CANCELLATE E DA QUELLE DETERIORATE: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	6.535	21			6.556
B. Aumenti	5.602	-	-	-	5.602
B1. Acquisti	5.556				5.556
B2. Variazioni positive di FV					-
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico		X			-
- imputate al patrimonio netto					-
B4. Trasferimenti da altri portafogli					-
B5. Altre variazioni	46				46
C. Diminuzioni	4.686	-	-	-	4.686
C1. Vendite	3.936				3.936
C2. Rimborsi	704				704
C3. Variazioni negative di FV	9				9
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico					-
- imputate al patrimonio netto					-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					-
C6. Altre variazioni	37				37
D. Rimanenze finali	7.451	21	-	-	7.472

La sottovoce C3 include le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130 "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, iscritte a conto economico nella voce 100 "utili (perdite) da cessione/riacquisto" unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60
6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti nelle banche il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

I depositi vincolati di cui al punto B sono costituiti dalla riserva obbligatoria detenuta presso ICCREA Banca Spa:

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2007	31.12.2006
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	5.075	4.198
1. Conti correnti e depositi liberi	4.659	3.945
2. Depositi vincolati	337	253
3. Altri finanziamenti:	79	-
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri	79	-
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	5.075	4.198
Totale (fair value)	5.075	4.198

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70
7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Conti correnti	5.395	4.444
2. Pronti contro termine attivi		
3. Mutui	10.908	9.170
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.167	1.079
5. Locazione finanziaria		
6. Factoring		
7. Altre operazioni	4.435	4.054
8. Titoli di debito	-	-
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Altri titoli di debito		
9. Attività deteriorate	1.345	1.504
10. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	23.250	20.251
Totale (fair value)	24.336	20.642

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente nota integrativa.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Tipologia operazioni	31.12.2007	31.12.2006
Anticipi SBF	3.959	3.168
Rischio di portafoglio	365	411
Sovvenzioni diverse	22	20
Prestito uso oro espresso in valuta usd	89	455
Totale	4.435	4.054

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Titoli di debito:	-	-
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri emittenti	-	-
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
2. Finanziamenti verso:	21.905	18.747
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	21.905	18.747
- imprese non finanziarie	14.555	11.537
- imprese finanziarie	215	251
- assicurazioni		
- altri	7.135	6.959
3. Attività deteriorate:	1.345	1.504
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	1.345	1.504
- imprese non finanziarie	938	1.151
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri	407	353

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006
4. Attività cedute non cancellate:	-	-
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
Totale	23.250	20.251

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 11 – ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 110

11.1 ATTIVITA' MATERIALI: COMPOSIZIONI DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	31.12.2007	31.12.2006
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	123	152
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	39	57
d) impianti elettronici	51	43
e) altre	33	52
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	123	152
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	-	-
Totale (A+B)	123	152

Le immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota. Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			140	64	199	403
A.1 Riduzioni di valore totali nette			83	22	146	251
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	57	42	53	152
B. Aumenti:	-	-	1	14	7	22
B.1 Acquisti			1	14	7	22
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni:	-	-	19	5	27	51
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti			19	5	27	51
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette	-	-	39	51	33	123
D.1 Riduzioni di valore totali nette			102	27	173	302
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	141	78	206	425
E. Valutazione al costo						-

Ai righe A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento.

La sottovoce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2007	% amm.to complessivo 31.12.2006
Mobili	72%	59%
Impianti elettronici	35%	34%
Altre	84%	73%

SEZIONE 13 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

in contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti			-
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso la clientela	128		128
Spese di rappresentanza	3	1	4
Spese pluriennali non dedotte eliminate in sede di transizione agli IAS			-
Rettifiche di valore di passività finanziarie (prestiti obbligazionari coperti da derivati)			-
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione: derivati di copertura connessi con la FVO			-
Rettifiche di valore su derivati di copertura			-
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate			-
Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value			-
Rettifiche di valore di attività materiali			-
Rettifiche di valore su beni immobili (D.L. 262/2006)			-
Avviamento			-
Oneri del personale dipendente	3		3
Altre voci	1		1
TOTALE	135	1	136

in contropartita dello stato patrimoniale

	IRES	IRAP	TOTALE
minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	2		2
altre voci			-
TOTALE	2	-	2

13.2 PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" ammontano ad euro 53,15 in contropartita del conto economico, riconducibili a minori oneri per valutazione attuariale del TFR, ed euro 340,34 in contropartita dello stato patrimoniale, riconducibili a plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita. Data l'esiguità degli importi non si è proceduto alla compilazione della relativa tabella.

13.3 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31.12.2007	31.12.2006
1. Importo iniziale	87	77
2. Aumenti	75	53
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	75	53
a) relative a precedenti esercizi	2	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	73	53
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	26	43
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	13	8
a) rigiri	13	8
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	13	
3.3 Altre diminuzioni		35
4. Importo finale	136	87

13.4 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31.12.2007	31.12.2006
1. Importo iniziale	2	2
2. Aumenti	-	2
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	2
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2	2
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1	-
a) rigiri	1	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1	2
4. Importo finale	-	2

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri. Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale.

La rilevazione della fiscalità differita attiva e passiva è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,90% (3,90% più la maggiorazione per addizionale regionale).

Lo sbilancio delle imposte differite rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 50 mila euro.

13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31.12.2007	31.12.2006
1. Importo iniziale		1
2. Aumenti	2	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	1
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		1
4. Importo finale	2	-

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio nella sottovoce "c) altre" per 2 mila euro sono a fronte delle svalutazioni di titoli AFS effettuate nell'esercizio e non dedotte.

L'intero ammontare delle imposte anticipate annullate è stato imputato in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31.12.2007	31.12.2006
1. Importo iniziale	2	
2. Aumenti	-	2
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	2
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	2	
4. Importo finale	-	2

13.7 ALTRE INFORMAZIONI

Composizione della fiscalità corrente:

	IRES	IRAP	INDIRETTE	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(86)	(42)	(75)	(203)
Acconti versati (+)	49	39		88
Altri crediti di imposta (+)				-
Ritenute d'acconto subite (+)				-
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(37)	(3)	(75)	(115)
Saldo a credito	-	-		-
Acconti versati (+)			109	
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale				-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	-	-	109	109
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	-	-	109	109

Nel corrente bilancio le imposte indirette (imposta di bollo, imposta sostitutiva e tassa sui contratti di borsa) sono state ricondotte, a seguito di chiarimenti ricevuti dalla Banca d'Italia, alla voce imposte, al contrario di quanto avvenuto nel bilancio 2006. Più precisamente sono stati ricondotti nell'attivo di bilancio alla voce 130a gli acconti versati e nella voce 80a del passivo i fondi costituiti a fronte delle citate imposte di competenza dell'anno. Sono state esposte per sbilancio nella voce 80a le imposte dirette.

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITA' – VOCE 150

15.1 ALTRE ATTIVITA': COMPOSIZIONE

	31.12.2007	31.12.2006
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte di terzi	80	70
Effetti di terzi insoluti e al protesto	55	422
Assegni di c/c tratti sulla banca	23	226
Partite in corso di lavorazione	3	
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	78	
Anticipi e crediti verso fornitori	10	3
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	25	43
Crediti verso incass	1	1
Crediti di imposta art. 8 L.388/2000	10	15
Crediti per cessione pro-soluto di crediti		26
Crediti verso enti previdenziali	21	21
Altre partite attive	3	11
Totale	309	838

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle Altre informazioni della parte B della presente nota integrativa. I dati comparativi del 2006 sono stati adattati per la diversa riconduzione degli acconti relativi alle imposte indirette, esposti nel presente bilancio, a voce 130a dell'attivo.

PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	102	461
2.1 Conti correnti e depositi liberi		
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	89	453
2.3.1 Locazione finanziaria		
2.3.2 Altri	89	453
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 Pronti contro termine passivi		
2.5.2 Altre		
2.6 Altri debiti	13	8
Totale	102	461
Fair value	102	461

I debiti verso banche di cui al punto 2.3 sono costituiti da un prestito uso oro in essere presso Iccrea Banca espresso in valuta USD.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Conti correnti e depositi liberi	23.916	18.589
2. Depositi vincolati	37	39
3. Fondi di terzi in amministrazione		
4. Finanziamenti	-	-
4.1 Locazione finanziaria		
4.2 Altri		
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	3.218	2.972
6.1 Pronti contro termine passivi	3.218	2.972
6.2 Altre		
7. Altri debiti	187	
Totale	27.358	21.600
Fair value	27.299	22.696

Le operazioni “pronti contro termine” passive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia titoli/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	-	-	-	-
1. Obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate				
1.2 altre				
2. Altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati				
2.2 altri				
B. Titoli non quotati	4.356	4.455	5.131	5.095
1. Obbligazioni	4.305	4.404	4.889	4.854
1.1 strutturate				
1.2 altre	4.305	4.404	4.889	4.854
2. Altri titoli	51	51	242	241
2.1 strutturati				
2.2 altri	51	51	242	241
Totale	4.356	4.455	5.131	5.095

Il valore dei titoli è al netto di quelli riacquistati per un importo nominale di 140 mila euro
La sottovoce B.2.2 "Titoli non quotati - altri titoli - altri", è costituita da certificati di deposito.

SEZIONE 8 – PASSIVITA' FISCALI – VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 100

10.1 ALTRE PASSIVITA': COMPOSIZIONE

I dati comparativi del 2006 sono stati adattati per la diversa riconduzione dei fondi relativi alle imposte indirette, esposti nel presente bilancio, a voce 80a del passivo.

	31.12.2007	31.12.2006
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	27	31
Debiti verso fornitori	122	102
Debiti verso il personale	120	31
Debiti verso l'erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	163	105
Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute	1	9
Partite in corso di lavorazione	58	102
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	15	39
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio		256
Somme a disposizione della clientela o di terzi	54	16
Altre partite passive	5	6
Totale	565	697

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	31.12.2007	31.12.2006
A. Esistenze iniziali	43	38
B. Aumenti	7	11
B.1 Accantonamento dell'esercizio	7	11
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	34	6
C.1 Liquidazioni effettuate	34	6
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Rimanenze finali	16	43

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a conto economico gli utili o le perdite attuariali che si sono manifestati nell'esercizio.

Pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 19.668 euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

	31.12.2007	31.12.2006
Fondo iniziale	48	38
Variazioni in aumento	5	17
Variazioni in diminuzione	33	7
Fondo finale	20	48

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 120

12.1 FONDI PER RISCHI ED ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	14	9
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale	9	9
2.3 altri	5	
Totale	14	9

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		9	9
B. Aumenti	-	13	13
B.1 Accantonamento dell'esercizio		13	13
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
B.4 Altre variazioni in aumento			-
C. Diminuzioni	-	8	8
C.1 Utilizzo nell'esercizio		8	8
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
C.3 Altre variazioni in diminuzione			-
D. Rimanenze finali	-	14	14

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie il debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

1. Oneri del personale per gli emolumenti relativi all'esercizio 2007 da erogare ai dipendenti a titolo di premio di risultato in forza del rinnovo del contratto regionale di categoria per 7 mila euro e per i premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio pari a 2 mila euro. La quota di competenza dell'esercizio è ricondotta nel conto economico tra le spese del personale.

2. Altri oneri rappresentati dal Fondo beneficenza e mutualità, per 5 mila euro. Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei Soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di amministrazione.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Capitale	4.023	4.059
2. Sovrapprezzi di emissione	3	3
3. Riserve	269	160
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(4)	4
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(37)	117
Totale	4.254	4.343

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di euro 50.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Le riserve da valutazione di cui al punto 5 sono relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, dettagliate nella successiva tabella 14.7.

14.2 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto pari a 4.023 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate ed inoltre non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.3 CAPITALE – NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	81.177	-
- interamente liberate	81.177	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	81.177	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti		

- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	723	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	723	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	80.454	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	80.454	-
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

14.4 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Variazioni della compagine sociale:

Numero soci al 31.12.2006	794
Numero soci: ingressi	19
Numero soci: uscite	15
Numero soci al 31.12.2007	798

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve di utili sono costituite da:

	31.12.2007	31.12.2006
Riserva Legale	335	226
Riserva da prima applicazione IAS	(66)	(66)
Totale	269	160

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art. 49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

14.7 RISERVE DA VALUTAZIONE: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti	31.12.2007	31.12.2006
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4)	4
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione		
Totale	(4)	4

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita comprendono gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39.

Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di fair value al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

14.8 RISERVE DA VALUTAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	4							
B. Aumenti	3	-	-	-	-	-	-	-
B1. Incrementi di fair value								X
B2. Altre variazioni	3							
C. Diminuzioni	11	-	-	-	-	-	-	-
C1. Riduzioni di fair value	9							X
C2. Altre variazioni	2							
D. Rimanenze finali	(4)	-	-	-	-	-	-	-

14.9 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	7	3	5	1
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	7	3	5	1

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto dell'eventuale effetto fiscale.

14.10 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	4			
2. Variazioni positive	3	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni	3			
3. Variazioni negative	11	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	9			
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	2			
3.3 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(4)	-	-	-

14.11 RISERVA DA SOVRAPPREZZO AZIONI: VARIAZIONI

La riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale. Tale riserva ammonta ad euro 3 mila e non è stata movimentata nel corso dell'esercizio.

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART.2427 DEL CODICE CIVILE

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, C.C., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
Capitale sociale:	4.023	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	91
Riserve di capitale:				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	3	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	0	0
Altre riserve:				
<i>Riserva legale</i>	335	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>		per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Altre riserve</i>		per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserva FTA</i>	-66	per copertura perdite	0	non ammessi
<i>Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		per quanto previsto dallo IAS 39		
Totale	4.295			

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni	31.12.2007	31.12.2006
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	102	116
a) Banche		
b) Clientela	102	116
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	369	588
a) Banche		
b) Clientela	369	588
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.084	561
a) Banche	197	229
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	197	229
b) Clientela	887	332
i) a utilizzo certo		250
ii) a utilizzo incerto	887	82
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	1.555	1.265

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria, le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

- a) banche a utilizzo incerto
 - impegni, verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo, per 176 mila euro;
 - impegni, verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del credito cooperativo, per 21 mila euro;
- b) clientela - a utilizzo incerto
 - margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 887 mila euro.

2. ATTIVITA' COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITA' E IMPEGNI

Operazioni	31.12.2007	31.12.2006
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.925	3.699
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte:

- di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 3.218 mila euro;
- della dotazione di assegni circolari di Iccrea per 505 mila euro;
- dell'operazione di finanziamento uso oro presso Iccrea per 202 mila euro.

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONI PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	-
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	17.769
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	7.258
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	4.272
2. altri titoli	2.986
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.021
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	7.490
4. Altre operazioni	

Gli importi si riferiscono al valore nominale dei titoli. La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 953 mila euro.

5. INCASSO DI CREDITI PER CONTO DI TERZI: RETTIFICHE DARE E AVERE

	31.12.2007	31.12.2006
a) Rettifiche "dare":	7.423	6.422
1. conti correnti	446	
2. portafoglio centrale	6.922	6.365
3. cassa	55	57
4. altri conti		
b) Rettifiche "avere"	7.345	6.678
1. conti correnti	1.303	
2. cedenti effetti e documenti	6.042	5.143
3. altri conti		1.535

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 78 mila euro trova evidenza tra le "altre attività" - voce 150 dell'attivo.

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20
1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

	Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31.12.2007	31.12.2006
		Titoli di debito	Finanziamenti				
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					-	
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	357				357	134
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					-	
4	Crediti verso banche		117			117	81
5	Crediti verso clientela		1.540	84		1.624	1.594
6	Attività finanziarie valutate al fair value					-	
7	Derivati di copertura					-	
8	Attività finanziarie cedute non cancellate					-	
9	Altre attività					-	
	Totale	357	1.657	84	-	2.098	1.809

Nella sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Attività finanziarie in bonis – Finanziamenti" sono compresi conti correnti e depositi liberi per 104 mila euro e depositi vincolati per 13 mila euro.

Nella sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Attività finanziarie in bonis – Finanziamenti" sono compresi:

- conti correnti per 584 mila euro
- mutui per 703 mila euro
- carte di credito/prestiti personali e cessione del quinto per 3 mila euro
- altri finanziamenti per 250 mila euro.

Tra gli importi della colonna "Attività finanziarie deteriorate", in corrispondenza delle sottovoce 5 "Crediti verso clientela", sono stati ricondotti gli interessi attivi e i proventi assimilati riferiti alle sofferenze, agli incagli e alle esposizioni scadute.

1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 13 mila euro rinvenenti dalla concessione di un prestito uso oro espresso in valuta (USD).

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

		Debiti	Titoli	Altre passività	31.12.2007	31.12.2006
1.	Debiti verso banche	(3)			(3)	(4)
2.	Debiti verso clientela	(486)			(486)	(289)
3.	Titoli in circolazione		(153)		(153)	(143)
4.	Passività finanziarie di negoziazione				-	
5.	Passività finanziarie valutate al fair value				-	
6.	Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	(116)			(116)	(51)
7.	Altre passività				-	(1)
8.	Derivati di copertura				-	
	Totale	(605)	(153)	-	(758)	(488)

La sottovoce 1 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" è composta da interessi su finanziamento uso oro in USD per 3 mila euro.

La sottovoce 2 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" comprende interessi su conti correnti per 364 mila euro e interessi su depositi a risparmio per 122 mila euro.

La sottovoce 3 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" comprende interessi su obbligazioni emesse per 148 mila euro e certificati di deposito per 5 mila euro.

In corrispondenza della sottovoce 6 " Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate" sono stati ricondotti interessi passivi e oneri assimilati per pronti contro termine passivi per 116 mila euro.

1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 3 mila euro rinvenenti dalla concessione di Iccrea di un finanziamento uso oro espresso in valuta USD.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	31.12.2007	31.12.2006
a) garanzie rilasciate	7	7
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	12	11
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	1	1
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	1	1
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	5	2
7. raccolta ordini	4	3
8. attività di consulenza		
9. distribuzione di servizi di terzi	1	4
9.1. gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti	1	4
d) servizi di incasso e pagamento	196	274
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) altri servizi	271	198
Totale	486	490

L'importo di cui alla sottovoce h) "altri servizi" è composto da commissioni su finanziamenti e da recuperi di spesa su conti correnti.

Da sottolineare che i proventi relativi a commissioni di tenuta conto ed a commissioni su operazioni addebitate su conti correnti con saldo avere sono stati ricondotti tra le commissioni attive contrariamente a quanto fatto nel passato bilancio nel quale figuravano tra i proventi diversi (voce 190). Si è ritenuto opportuno a fini di una migliore leggibilità, riclassificare con stesso criterio il dato dell'anno 2006.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI O SERVIZI

Canali/Valori	31.12.2007	31.12.2006
a) presso propri sportelli:	6	9
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli	5	5
3. servizi e prodotti di terzi	1	4
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	31.12.2007	31.12.2006
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(2)	(1)
1. negoziazione di strumenti finanziari		(1)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 portafoglio proprio		
3.2 portafoglio di terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(2)	
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(83)	(112)
e) altri servizi	(2)	(2)
Totale	(87)	(115)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

La voce 70 di conto economico è costituita da ricavi per dividendi incassati su Attività finanziarie disponibili per la vendita per 258 euro. Data l'esiguità dell'importo non è stata prodotta la relativa tabella.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80
4.1 RISULTATO DELLA ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Il risultato netto dell'attività di negoziazione equivale ad una perdita di euro 23,12 riconducibile allo sbilancio tra utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute. Data l'esiguità dell'importo non è stata prodotta la relativa tabella.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100
6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	31.12.2007			31.12.2006		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche			-			-
2. Crediti verso clientela			-		(31)	(31)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5	(7)	(2)	-	(1)	(1)
3.1 Titoli di debito	5	(7)	(2)		(1)	(1)
3.2 Titoli di capitale			-			-
3.3 Quote di O.I.C.R.			-			-
3.4 Finanziamenti			-			-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-
Totale attività	5	(7)	(2)	-	(32)	(32)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche			-			-
2. Debiti verso clientela			-			-
3. Titoli in circolazione			-			-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentata dal saldo del "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 3 mila euro e dalla differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 5 mila euro.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2007	31.12.2006
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche								-	
B. Crediti verso clientela	(3)	(463)	(8)	51	93			(330)	(144)
C. Totale	(3)	(463)	(8)	51	93	-	-	(330)	(144)

Legenda A= da interessi, B=altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna " Specifiche - Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alle svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche - A", si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore. Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - B", sono da incassi per 12 mila euro e da valutazione per 81 mila euro.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1) Personale dipendente	(698)	(607)
a) salari e stipendi	(497)	(433)
b) oneri sociali	(97)	(77)
c) indennità di fine rapporto	(5)	(1)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(7)	(12)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esteri	(34)	(24)
- a contribuzione definita	(34)	(24)
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(58)	(60)
2) Altro personale	(8)	
3) Amministratori	(63)	(44)
Totale	(769)	(651)

La sottovoce a) “salari e stipendi” comprende costi relativi a ferie maturate e non godute per 8 mila euro.

La sottovoce e) “accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente” è composta dal valore attuariale (Current Service Cost – CSC) per 6 mila euro, dall’onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) per 2 mila euro e da perdite attuariali (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a mille euro.

La sottovoce g) “versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita” comprende le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio e destinato al Fondo Pensione di categoria, in applicazione della Riforma Previdenziale di cui al D.Lgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 20 mila euro.

La sottovoce 2) è costituita da spese relative ai contratti di lavoro a progetto.

Nella sottovoce 3) “Amministratori” sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell’azienda ed i relativi rimborsi spese.

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

Personale dipendente:	10
a) dirigenti	2
b) totale quadri direttivi	1
- di cui: di 3° e 4° livello	
c) restante personale dipendente	7
Altro personale	

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell’esercizio e di quello dell’esercizio precedente (eventualmente: arrotondato all’unità).

9.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

La sottovoce “ i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente” è così composta:

- 1) buoni pasto per 11 mila euro;
- 2) spese di formazione per 6 mila euro;
- 3) polizza sanitaria per 6 mila euro;
- 4) rimborsi di spese per 33 mila euro;
- 5) altre spese per 2 mila euro.

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia	31.12.2007	31.12.2006
Spese di amministrazione		
elaborazione automatica dei dati	60	55
trasmissione dati	6	7
canoni e costi di rete interbancaria	15	14
fitti passivi	80	65
noleggio terminali pos	17	13
servizi telematici	4	3
licenze e aggiornamenti software	4	3
spese di manutenzione	17	20
vigilanza	2	2
energia elettrica	11	11
pulizia locali	15	10
telefoniche	14	14
spese postali	22	18
stampati e cancelleria	17	23
giornali, riviste e pubblicazioni	2	3
trasporti (valori e corriere)	9	12
elaborazione presso terzi	25	23
consultazione banche dati	9	13
Sito internet		3
Spese legali	49	55
Spese notarili	13	24
Consulenze professionali	9	26
Auditing	7	7
Premi di assicurazione aziendale	24	29
Premi di assicurazione autovettura	2	2
Premi di assicurazione clientela	12	9
Pubblicità	46	45
Visure ipocatastali	18	18
Organi sociali	31	31
Erogazioni liberali	5	7
Spese di rappresentanza	20	22
Viaggi a non dipendenti		14
Carburanti	4	4
Contributi associativi	46	45
Intervento Fondo di Garanzia dei Depositanti		1
Altre spese	11	3
Imposte indirette e tasse		
Imposta di bollo assolta in modo virtuale	66	61
Imposta sostitutiva sui finanziamenti	11	19
Tassa sui contratti di borsa	1	1
Imposte comunali	7	6
Altre imposte	2	2
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(717)	(740)

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 170

11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/ Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(51)	-	-	(51)
- Ad uso funzionale	(51)			(51)
- Per investimento				-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- Ad uso funzionale				-
- Per investimento				-
Totale	(51)	-	-	(51)

SEZIONE 13 -GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	31.12.2007	31.12.2006
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria		(1)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili		(13)
Altri oneri di gestione	(2)	(1)
Totale	(2)	(15)

13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	31.12.2007	31.12.2006
Recupero imposte e tasse	78	79
Rimborso spese legali per recupero crediti	64	27
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	9	7
Recupero premi di assicurazione	9	9
Altri proventi di gestione	12	16
Totale	172	138

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componente/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Imposte correnti (-)	(128)	(88)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	48	10
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2	
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) [-1+/-2+3+/-4+/-5]	(78)	(78)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla Legge 311/2004.

18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	Imposta	Aliquota
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	41	
B) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico	(14)	33,00%
- effetto di proventi esenti o non imponibili (+)	3	
- effetto di oneri interamente o parzialmente deducibili (-)	(96)	
- effetto di altre variazioni in diminuzione (+)	27	
- effetto di altre variazioni in aumento (-)	(7)	
C) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo	(86)	33,00%
D) IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale	(2)	4,25%
- effetto di proventi che non concorrono alla base imponibile (+)		
- effetto di oneri che non concorrono alla base imponibile (-)	(45)	
- effetto di altre variazioni (+/-)	5	
E) IRAP - onere fiscale effettivo	(42)	4,25%
Riepilogo:		
- Onere fiscale effettivo di bilancio:		
- IRES	(86)	
- IRAP	(42)	
Totale imposte correnti	(128)	

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

MUTUALITA' PREVALENTE

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno.

Alla data del presente bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 37,372 milioni di euro 22,773 milioni di euro, pari al 60,93% del totale, erano destinate ai Soci o ad attività a ponderazione nulla.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della società.

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni si contraddistingue per la suddivisione tra controlli di linea (primo livello), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture produttive; controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello - Risk controlling), assegnati a strutture diverse da quelle produttive; attività di revisione interna (terzo livello - Internal Auditing), volta a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Nel soffermarsi in particolare sugli ultimi due sottoinsiemi del sistema, si evidenzia che i controlli cosiddetti di secondo e terzo livello hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso.

La funzione preposta allo sviluppo dei controlli di secondo livello – controllo sulla gestione dei rischi – è interna alla struttura aziendale e contraddistinta da una netta separatezza dalle funzioni operative.

La funzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la “verifica degli altri sistemi di controllo”, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Per quanto concerne quest’ultimo livello di controlli, la normativa secondaria prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi, come ad esempio le Federazioni Regionali.

Su tali premesse la Federazione locale delle BCC ha predisposto uno specifico progetto per lo svolgimento dell’attività di Internal audit, sulla base di un più articolato ed ampio progetto nazionale di categoria alla cui definizione hanno partecipato strutture centrali e Federazioni locali.

L’analisi dei processi è stata guidata dalle metodologie e dagli strumenti operativi elaborati nell’ambito del progetto di categoria “Sistema dei controlli interni del credito cooperativo”.

Le fasi che hanno caratterizzato l’analisi dei processi sono state:

- l’individuazione dei “Rischi potenziali” all’interno delle singole fasi del processo;
- “la valutazione dei Rischi potenziali” il cosiddetto indice di rischiosità potenziale;
- l’individuazione e la valutazione delle “ Tecniche di controllo” riscontrate in Banca;
- “la valutazione dei Rischi residui” come differenziale tra i rischi potenziali e le tecniche di controllo riscontrate (scoring);
- “la redazione di una proposta di master plan degli interventi” di miglioramento delle tecniche di controllo esistenti, al fine di consentire alla Banca di riportare i rischi residui entro un livello accettabile.

Nell’esercizio in esame il Servizio Internal Audit ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto di quanto previsto dal progetto nazionale sul sistema dei controlli interni del Credito Cooperativo e sulla base del piano di Audit approvato dall’azienda.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull’analisi del processo di governo ed i vertici della Banca hanno preso visione dei report ordinario prodotto con l’obiettivo di aumentare le forme di tutela degli asset aziendale e raggiungere una maggiore efficienza ed efficacia nella gestione del sistema di controllo interno nel suo complesso.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono in primis le specificità normative, ("mutualità" e "localismo"), che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio stesso, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-Soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono a volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela.

In questa ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti e in via di definizione con diversi confidi e varie associazioni di categoria; ne è testimonianza ad esempio la convenzione con la Società di Garanzia fra Commercianti di Taranto.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia/trasporti/servizi/commercio.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti a bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza,) e in misura marginale in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da compravendite di titoli.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla stessa Banca d'Italia.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adequatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, il Responsabile del Servizio Crediti assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali - quantitative di valutazione del

merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti alle strutture centrali, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura PEF che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte del Servizio Controlli e del Responsabile dello Sportello (responsabile dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la Direzione.

In particolare, l'addetto delegato alla fase di controllo andamentale ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

Le procedure informatiche SAR e ASTRA, adottate dalla Banca, consentono di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalle procedure consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate vengono inoltre controllate utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dal Servizio Crediti.

Il controllo delle attività svolte dal Servizio Crediti è assicurato dall'Area Controlli in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Per quanto concerne l'adeguamento a tale nuova normativa, la Banca nel corso del 2007 ha seguito e partecipato alle iniziative a tal fine avviate nell'ambito del Sistema del Credito Cooperativo. Tali iniziative sono state promosse a livello sia nazionale da parte di Federcasse con il Progetto "Basilea 2", sia regionale da parte della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo di Puglia e Basilicata.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale (1° gennaio 2008) e degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle citate iniziative avviate, il Consiglio di amministrazione della Banca con delibera del 19.02.2008 ha adottato le relative scelte

metodologiche e operative aventi rilevanza strategica. In particolare, il Consiglio di amministrazione della Banca ha – tra l'altro - deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- non utilizzare valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito ovvero da agenzie di credito alle esportazioni riconosciute dalla Banca d'Italia e, quindi, di adottare il cd. "approccio semplificato" che comporta l'applicazione del fattore di ponderazione del 100% a tutte le esposizioni, ad eccezione di quelle per le quali la normativa stessa prevede l'applicazione di un differente fattore di ponderazione (indicate nel Titolo I, Capitolo 1, Parte Terza della Circolare 263/06 della Banca d'Italia.)

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, la Banca ha in animo di effettuare le seguenti simulazioni di impatto:

- quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, utilizzando l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06);
- esecuzione delle prove di stress:
 - a) sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischio individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi 5 anni;
 - b) sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl ed ipotizzando un incremento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata caratteristico della Banca.

2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La quasi maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado).

Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai Soci delle società o dai congiunti degli affidandi.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che il portafoglio è composto esclusivamente da Titoli di Stato non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

E' in corso di implementazione, anche sulla base degli approfondimenti condotti nell'ambito del Progetto di Categoria "Basilea 2", l'insieme degli interventi di adeguamento volti a garantire la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di attenuazione del rischio di credito.

2.4 ATTIVITA' FINANZIARIE DETERIORATE

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza e all'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Area Controlli. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto allo Sportello e all'Area Crediti ai quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il Responsabile della Sala e con il Responsabile dell'Area Crediti gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dalla Segreteria Affari Generale, in staff alla Direzione Generale. Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra quelle deteriorate avviene:

- per i crediti in sofferenza, quando, a seguito di accordi relativi a piani di rientro, gli stessi vengono regolarmente rispettati per un congruo periodo di tempo;
- per le partite incagliate, quando viene rimossa la situazione di temporanea difficoltà che ne aveva determinato la relativa classificazione;
- per le esposizioni scadute e/o sconfinanti, quando vengono meno le condizioni che ne avevano determinato la relativa classificazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A. QUALITÀ DEL CREDITO
A. 1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE
A. 1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						7.472	7.472
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							-
4. Crediti verso banche						5.075	5.075
5. Crediti verso clientela	781	418		146		21.905	23.250
6. Attività finanziarie valutate al fair value							-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							-
8. Derivati di copertura							-
Totale al 31.12.2007	781	418	-	146	-	34.452	35.797
Totale al 31.12.2006	310	1.087		107		29.501	31.005

A. 1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	X	X		-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				-	7.472		7.472	7.472
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-			-	-
4. Crediti verso banche				-	5.075		5.075	5.075
5. Crediti verso clientela	2.040	695		1.345	21.955	50	21.905	23.250
6. Attività finanziarie valutate al fair value				-	X	X		-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione				-			-	-
8. Derivati di copertura				-	X	X		-
Totale al 31.12.2007	2.040	695	-	1.345	34.502	50	34.452	35.797
Totale al 31.12.2006	1.824	320		1.504	29.544	43	29.501	31.005

A. 1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				-
b) Incagli				-
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute				-
e) Rischio Paese		X		-
f) Altre attività	5.075	X		5.075
TOTALE A	5.075	-	-	5.075
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				-
b) Altre	197	X		197
TOTALE B	197	-	-	197

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

A. 1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	1.329	548		781
b) Incagli	565	147		418
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute	146			146
e) Rischio Paese		X		-
f) Altre attività	29.427	X	50	29.377
TOTALE A	31.467	695	50	30.722
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	39			39
b) Altre	1.319	X		1.319
TOTALE B	1.358	-	-	1.358

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

A. 1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lordo

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	538	1.179		107	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	1.014	232	-	142	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	88	173		117	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	795				
B.3 altre variazioni in aumento	131	59		25	
C. Variazioni in diminuzione	223	846	-	103	-
C.1 uscite verso crediti in bonis		51		41	
C.2 cancellazioni	2				
C.3 incassi	221			62	
C.4 realizzi per cessioni					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		795			
C.6 altre variazioni in diminuzione					
D. Esposizione lorda finale	1.329	565	-	146	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile.

A. 1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	228	92			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	348	138	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	300	138			
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	47				
B.3 altre variazioni in aumento	1				
C. Variazioni in diminuzione	28	83	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	9				
C.2 riprese di valore da incasso	19	36			
C.3 cancellazioni					
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		47			
C.5 altre variazioni in diminuzione					
D. Rettifiche complessive finali	548	147	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, credit, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A. 2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A. 2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa							35.797	35.797
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari								-
B.2 Derivati creditizi								-
C. Garanzie rilasciate							471	471
D. Impegni a erogare fondi							1.084	1.084
Totale	-	-	-	-	-	-	37.352	37.352

Non esistono esposizioni con "rating esterni". Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia prevalentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated.

A. 3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A. 3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite														-
1.2 parzialmente garantite														-
2. Esposizioni verso clientela garantite:	19.555	9.315	836	460	-	-	-	-	-	-	-	8.721	19.332	
2.1 totalmente garantite	19.157	9.315	797	381								8.663	19.156	
2.2 parzialmente garantite	398		39	79								58	176	

A. 3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma				
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:	487	-	87	-	171	-	-	-	-	-	-	229	487
2.1 totalmente garantite	487	-	87	-	171	-	-	-	-	-	-	229	487
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A. 3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)														Totale	Eccedenza fair value, garanzia	
			Garanzie reali			Garanzie personali													
			Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti							Crediti di firma						
						Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie			Società di assicurazione
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.1. oltre il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2. tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.3. tra il 50% e il 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.4. entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni verso clientela garantite:	1.180	1.180	543	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	44	593	1.180
2.1. oltre il 150%	517	517	97	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	44	376	517
2.2. tra il 100% e il 150%	18	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18	18
2.3. tra il 50% e il 100%	645	645	446	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	199	645
2.4. entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A. 3.4 Esposizioni “fuori bilancio” deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)														Totale	Eccedenza fair value, garanzia	
			Garanzie reali		Garanzie personali														
			Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Crediti di firma						
													Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie			Società di assicurazione
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.1. oltre il 150%																			
1.2. tra il 100% e il 150%																			
1.3. tra il 50% e il 100%																			
1.4. entro il 50%																			
2. Esposizioni verso clientela garantite:	14	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14	14
2.1. oltre il 150%																			
2.2. tra il 100% e il 150%																			
2.3. tra il 50% e il 100%	14	14																14	14
2.4. entro il 50%																			

Per le tabelle sopra esposte si precisa che i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B. 1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA

Esposizioni/ Controparti	Governi e banche Centrali			Altri enti pubblici				Società finanziarie				
	Expos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Expos. netta	Expos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Expos. netta	Expos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Expos. netta
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze				-				-				-
A.2 Incagli				-				-				-
A.3 Esposizioni ristrutturate				-				-				-
A.4 Esposizioni scadute				-				-				-
A.5 Altre esposizioni	7.451	X		7.451		X		-	236	X		236
Totale A	7.451	-	-	7.451	-	-	-	-	236	-	-	236
B. Esposizioni “fuori bilancio”												
B.1 Sofferenze				-				-				-
B.2 Incagli				-				-				-
B.3 Altre attività deteriorate				-				-				-
B.4 Altre esposizioni		X		-		X		-		X		-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2007	7.451	-	-	7.451	-	-	-	-	236	-	-	236
Totale al 31.12.2006	6.535			6.535					273		1	272

Esposizioni/Controparti	Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
	Expos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Expos. netta	Expos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Expos. netta	Expos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Expos. netta
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze				-	914	427		487	415	121		294
A.2 Incagli				-	478	139		339	87	7		80
A.3 Esposizioni ristrutturate				-				-				-
A.4 Esposizioni scadute				-	112			112	34		16	18
A.5 Altre esposizioni		X		-	14.589	X	34	14.555	7.151	X		7.151
Totale A				-	16.093	566	34	15.493	7.687	128	16	7.543
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze				-				-				-
B.2 Incagli				-	39			39				-
B.3 Altre attività deteriorate				-				-				-
B.4 Altre esposizioni		X		-	1.271	X		1.271	48	X		48
Totale B				-	1.310			1.310	48			48
Totale al 31.12.2007				-	17.403	566	34	16.803	7.735	128	16	7.591
Totale al 31.12.2006				-	13.684	246	26	13.411	7.465	73	16	7.375

B. 2 DISTRIBUZIONE DEI FINANZIAMENTI VERSO IMPRESE NON FINANZIARIE RESIDENTI

a) Servizio del commercio recuperi e riparazioni	5.293
b) Altri servizi destinabili alla vendita	3.122
c) Edilizia e opere pubbliche	2.193
d) Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	1.525
e) Prodotti in metallo esclusi macchine e mezzi di trasporto	808
f) Altre branche	2.552

Per le tabelle sopra esposte si precisa che la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B. 5 GRANDI RISCHI

Al 31.12.2007 i grandi rischi sono pari a 7 per un importo complessivo di 3,941 milioni di euro.

Si definisce "grande rischio" l'importo complessivo ponderato del fido verso un singolo cliente o un gruppo di clienti collegati, con un valore pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della Banca.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'
C. 2 OPERAZIONI DI CESSIONE
C. 2.1 Esposizioni delle Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	3.218	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito							3.218					
2. Titoli di capitale										X	X	X
3. O.I.C.R.										X	X	X
4. Finanziamenti												
5. Attività deteriorate												
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X
Totale al 31.12.2007	-	-	-	-	-	-	3.218	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2006							2.988					

Legenda

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	31.12.2007	31.12.2006
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	3.218	2.988
1. Titoli di debito							3.218	2.988
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	
4. Finanziamenti							-	
5. Attività deteriorate							-	
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	-	
Totale al 31.12.2007	-	-	-	-	-	-	3.218	
Totale al 31.12.2006								2.988

Le attività finanziarie cedute sono relative ad operazioni di pronti contro termine passive effettuate con la clientela.

C. 2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	3.218	-	-	-	3.218
a) a fronte di attività rilevate per intero			3.218				3.218
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero							-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
Totale al 31.12.2007	-	-	3.218	-	-	-	3.218
Totale al 31.12.2006			2.972				2.972

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da “fair value”, mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da “flussi finanziari”.

Una considerazione a parte va dedicata alle poste a vista che risultano avere comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo: mentre le prime sono molto vischiose e quindi, di fatto, afferenti al rischio da “fair value”, le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da “flussi finanziari”.

Il portafoglio bancario è costituito dai crediti verso banche e verso clientela e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l’analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la duration finanziaria delle posizioni stesse. All’interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

L’indice di rischiosità determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza. Quando l’indice di rischiosità si avvicina a valori significativi, la Banca pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo ad un livello fisiologico.

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il Consiglio di amministrazione della Banca ha previsto, con il supporto dell’outsourcer informatico (Iside S.p.a.) e della Federazione Locale di:

- a) eseguire una valutazione di impatto relativamente ai rischi di Il Pilastro per la cui misurazione/valutazione la Circolare n. 263/06 propone procedure semplificate e linee guida, applicando, per il relativo computo le metodologie previste dal progetto di categoria elaborato da Federcasse;
- b) eseguire delle simulazioni di stress testing relativamente ai rischi di credito, concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, tasso di interesse sul portafoglio bancario, liquidità utilizzando le metodologie previste dal progetto di categoria elaborato da Federcasse.

B. ATTIVITA' DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni del fair value.

C. ATTIVITA' DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE (VALUTA: EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	20.714	3.805	6.026	801	2.881	427	219	813
1.1 Titoli di debito	1.331	1.022	5.097	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.331	1.022	5.097					
1.2 Finanziamenti a banche	5.074							
1.3 Finanziamenti a clientela	14.309	2.783	929	801	2.881	427	219	813
- c/c	5.492							
- altri finanziamenti	8.817	2.783	929	801	2.881	427	219	813
- con opzione di rimborso anticipato	7.331	344	325	702	2.861	427	219	31
- altri	1.486	2.439	604	99	20			782
2. Passività per cassa	24.105	5.107	-	176	2.243	-	-	96
2.1 Debiti verso clientela	24.043	3.218	-	-	-	-	-	96
- c/c	19.282							
- altri debiti	4.761	3.218	-	-	-	-	-	96
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	4.761	3.218						96
2.2 Debiti verso banche	14	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti	14							
2.3 Titoli di debito	48	1.889	-	176	2.243	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	48	1.889		176	2.243			
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Le attività e le passività finanziarie espresse in valuta diversa dall'euro hanno una durata residua "a vista".

2.4 RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI PREZZO

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti esclusivamente partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

B. ATTIVITA' DI COPERTURA DEL RISCHIO DI PREZZO

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: ESPOSIZIONI PER CASSA IN TITOLI DI CAPITALE E OICR

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	21
A.1 Azioni		21
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
B. O.I.C.R.	-	-
B.1 Di diritto italiano	-	-
- amonizzati aperti		
- non amonizzati aperti		
- chiusi		
- riservati		
- speculativi		
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- amonizzati		
- non amonizzati aperti		
- non amonizzati chiusi		
B.2 Di Stati non UE	-	-
- aperti		
- chiusi		
Totale	-	21

2.5 RISCHIO DI CAMBIO
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VIII, Cap. 3).

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dei richiamati vincoli normativi e per la sua operatività che ricalca quella tradizionale di intermediazione in cambi. Inoltre l'operatività sul prestito uso oro non espone la Banca al rischio di cambio essendo sotto questo punto di vista una operazione neutra.

L'esposizione al rischio di cambio è comunque determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in dollari riguardanti le operazioni di prestito uso oro.

B. ATTIVITA' DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

La Banca, in ragione della sua operatività, non pone in essere operazioni di copertura.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITA', DELLE PASSIVITA' E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	89	1	-	-	1	-
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche		1			1	
A.4 Finanziamenti a clientela	89					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	11	4				
C. Passività finanziarie	89	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	89					
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito						
D. Altre passività						

E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	100	5	-	-	1	-
Totale passività	89	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	11	5	-	-	1	-

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITA'

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk), dell'incapacità di vendere attività sul mercato (asset liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Il controllo sul rischio di liquidità viene attualmente effettuato con cadenza trimestrale, secondo le metodologie proposte dall'Autorità di Vigilanza.

L'obiettivo di tale controllo è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'Area Amministrativa, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di Iccrea Banca (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione giornaliera dello scadenzario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il Consiglio di amministrazione della Banca ha previsto, con il supporto dell'outsourcer informatico (Iside S.p.a.) e della Federazione Locale di effettuare delle opportune analisi per la valutazione della posizioni netta di liquidità della Banca e delle prove di stress su tale tipologia di rischio nel rispetto delle linee guida stabilite nell'ambito del progetto di categoria di Federcasse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE (VALUTA: EURO)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	10.700	134	45	1.272	2.934	1.179	1.149	12.966	4.524
A.1 Titoli di Stato						40		7.410	
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote O.I.C.R.									
A.5 Finanziamenti	10.700	134	45	1.272	2.934	1.139	1.149	5.556	4.524
- banche	5.074								
- clientela	5.626	134	45	1.272	2.934	1.139	1.149	5.556	4.524
Passività per cassa	24.164	433	1.820	406	1.393	-	213	2.998	-
B.1 Depositi	23.916	-	-	-	-	-	37	-	-
- banche									
- clientela	23.916						37		
B.2 Titoli di debito	48		1.134				176	2.998	
B.3 Altre passività	200	433	686	406	1.393				
Operazioni "fuori bilancio"	887	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	887	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	887								
- posizioni corte									

Le attività e le passività finanziarie denominate in valuta diversa dall'euro hanno una durata contrattuale residua a vista.

2. DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE

Eposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela		11	275		15.735	11.338
2. Titoli in circolazione					489	3.868
3. Passività finanziarie di negoziazione						
4. Passività finanziarie al fair value						
Totale al 31.12.2007	-	11	275	-	16.224	15.206
Totale al 31.12.2006			199		11.629	14.903

3. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE

Esposizioni/ Controparti	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	27.345	13			
2. Debiti verso banche	102				
3. Titoli in circolazione	4.356				
4. Passività finanziarie di negoziazione					
5. Passività finanziarie al fair value					
Totale al 31.12.2007	31.803	13	-	-	-
Totale al 31.12.2006	27.190	2			

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è "il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni". Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano tutta la struttura della stessa (governo, business e supporto).

Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne (ivi incluse le violazioni di leggi, regolamenti e direttive aziendali) o esterne, nonché all'interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi.

Come noto, la nuova regolamentazione prudenziale prevede tre modalità alternative di misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, caratterizzate da livelli crescenti di complessità nella misurazione dell'esposizione al rischio e da presidi vieppiù stringenti in termini di meccanismi di governo societario e di processi per l'identificazione, la gestione e il controllo del rischio. Posto che le banche sono tenute ad adottare il metodo più rispondente alle proprie caratteristiche e capacità gestionali agli specifici profili dimensionali e operativi, sono previste specifiche soglie di accesso per i metodi diversi da quello Base, che ne riservano l'utilizzo alle banche di maggiore dimensione o che svolgono attività specializzate più esposte al rischio operativo. A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale (1° gennaio 2008) e degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle iniziative avviate nell'ambito del già citato progetto di Categoria, il Consiglio di amministrazione della Banca con delibera del 19.02.2008 ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica. In particolare, il Consiglio di amministrazione della Banca ha – tra l'altro - deliberato di applicare con riferimento alla misurazione a fini prudenziali del requisito a fronte del rischio operativo, il "metodo base", che prevede l'applicazione del coefficiente regolamentare - 15% - ad un indicatore del volume di operatività aziendale individuato nel margine di intermediazione.

Ai soli fini informativi e con esclusivo riferimento ai dati relativi al 31 dicembre 2006 e al 31 dicembre 2007, si precisa che detta misurazione esprimerebbe un requisito patrimoniale pari a 247 mila euro.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, anche il rischio operativo, nel più ampio ambito delle attività condotte dalla funzione di revisione interna, è risultato oggetto di specifiche e mirate verifiche.

Peraltro, si evidenzia come la Banca ha già definito il cd. "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca stessa a fronte di eventi di crisi che ne possano inficiare la piena operatività, formalizzando le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati ed esplicitando ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Con specifico riguardo al rischio legale (il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie) si rende necessario, anche alla luce dell'importante evoluzione del quadro normativo e regolamentare di riferimento, continuare nell'impegno sinora profuso per mantenere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme interne ed esterne all'azienda, approntando specifici presidi organizzativi volti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione. I requisiti organizzativi per la gestione del rischio di non conformità normativa fissati dalle Istruzioni di Vigilanza in materia (che prevedono la creazione all'interno della Banca di una funzione ad hoc, la funzione di compliance, deputata al presidio e controllo del rispetto delle norme) assumono, in tal senso, un ruolo rilevante. Tale funzione, infatti, inserendosi nel complessivo ambito del sistema dei controlli interni, costituisce infatti un ulteriore contributo oltre che all'efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali, all'affidabilità dell'informazione finanziaria e al rispetto della legge. Come noto, relativamente all'adeguamento alle disposizioni in materia di conformità normativa, è in corso un progetto di Categoria, coordinato da Federcasse e al quale partecipa anche la Federazione locale, nel cui ambito è stato già definito il quadro metodologico di riferimento. Le istruzioni di vigilanza definiscono i principi di carattere generale, volti ad individuare le finalità ed i principali compiti della funzione, riconoscendo nel contempo alle banche piena discrezionalità nella scelta delle soluzioni organizzative più idonee ed efficaci per realizzarli e rimettendo la responsabilità dell'attuazione e della supervisione complessiva del sistema di gestione del rischio agli organi di governo societario. Rileva a tal fine la definizione dei ruoli e delle responsabilità di processo in coerenza con le peculiarità dimensionali ed operative e l'assetto organizzativo e strategico della gestione dei rischi della Banca. In proposito sono attualmente in corso le riflessioni, di concerto con la Federazione locale e tenendo debitamente conto delle specificità organizzative e operative della Banca per l'individuazione del modello organizzativo di riferimento anche alla luce della possibilità, prevista dalle disposizioni normative, di esternalizzazione della funzione o di supporto, da parte delle strutture associative, nell'esecuzione delle attività di competenza. Nelle more dell'attivazione della Funzione, con delibera 19.02.2008 si è provveduto ad individuare il nuovo referente responsabile dell'esecuzione dei contenuti di controllo previsti dalla MIFID, (cfr. Regolamento congiunto Consob/Banca d'Italia del 30/10/2007). In via di continuità e coerentemente con quanto previsto dal regolamento congiunto, tale referente è stato identificato nel responsabile del controllo interno come disciplinato nel Regolamento Intermediari n. 11522, art. 57, il cui precedente mandato è stato esteso per richiamare le ulteriori responsabilità introdotte dalle nuove norme sulla gestione dei servizi di investimento.

Per quanto attiene il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso che è stato debitamente analizzato al fine di effettuare, ove ritenuto opportuno, congrui accantonamenti in bilancio conformemente ai nuovi principi contabili.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Una delle priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti annuali.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale e delle riserve di capitale e di utili, così come meglio illustrato nella Parte B - Sezione 14 passivo della presente nota integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Ai fini di Vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di Vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le Banche di Credito Cooperativo.

In base alle istruzioni di Vigilanza, infatti, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le banche di Credito Cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei Soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a Soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la Banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della Banca, si rinvia alla Parte B - Sezione 14 passivo della presente nota integrativa.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO ED I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**2.1 IL PATRIMONIO DI VIGILANZA****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della specifica disciplina emanata da Banca d'Italia.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

- Patrimonio di base (Tier 1): Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione della perdita registrata nell'esercizio in corso costituisce il patrimonio di base;
- Patrimonio supplementare (Tier 2): Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1. Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie. Al 31/12/2007 la Banca non dispone di "patrimonio supplementare".
- Patrimonio di terzo livello: La Banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Come sopra detto, le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. Elemento caratterizzante dell'aggiornamento normativo è l'introduzione dei cosiddetti "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio IAS, volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi. In linea generale, l'approccio raccomandato dal comitato di Basilea e dal Committee of European Banking Supervisors (CEBS) prevede, per le attività diverse da quelle di trading, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico). Sulla base di tali raccomandazioni sono stati applicati dall'Organo di Vigilanza i seguenti principi:

- Attività disponibili per la vendita: gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati distinguendo tra "titoli di debito" e "titoli di capitale";

la minusvalenza netta è dedotta integralmente dal patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta è inclusa al 50% nel patrimonio supplementare.

- Fair value option: le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione sono interamente computate nel patrimonio di base.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31.12.2007	31.12.2006
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	4.254	4.339
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali las/lfs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali las/lfs negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	4.254	4.339
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	4.254	4.339
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	4
G.1 Filtri prudenziali las/lfs positivi (+)		4
G.2 Filtri prudenziali las/lfs negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	4
J. Elementi da dedurre da patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	4
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	4.254	4.343
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	4.254	4.343

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Alla luce delle attuali istruzioni di vigilanza e delle nuove indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, nonché dei vincoli normativi che disciplinano l'attività delle banche di credito cooperativo, la Banca monitora e misura periodicamente, su base trimestrale, il proprio profilo patrimoniale procedendo, in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi e di altre attività, alla quantificazione dei rischi ed alla conseguente verifica di compatibilità dei "ratios", al fine di garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza.

In ogni caso, l'ampia consistenza patrimoniale copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito e di mercato, assicurando ulteriori margini di crescita; l'eccedenza patrimoniale, alla data del bilancio, ammonta infatti a 2.882 mila euro.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2007	31.12.2006	31.12.2007	31.12.2006
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO	37.722	32.528	21.619	18.058
METODOLOGIA STANDARD				
ATTIVITA' PER CASSA	36.432	31.888	20.498	17.698
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	14.550	12.619	869	773
1.1 Governi e Banche Centrali	8.208	7.121		
1.2 Enti pubblici				
1.3 Banche	4.346	3.864	869	773
1.4 Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	1.996	1.634		
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	4.390	4.687	2.195	2.343
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali				
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	21	21	21	21
5. Altre attività per cassa	17.471	14.561	17.413	14.561
ATTIVITA' FUORI BILANCIO	1.290	640	1.121	360
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	1.290	640	1.121	360
1.1 Governi e Banche Centrali				
1.2 Enti pubblici				
1.3 Banche				
1.4 Altri soggetti	1.290	640	1.121	360
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):	-	-	-	-
2.1 Governi e Banche Centrali				
2.2 Enti pubblici				
2.3 Banche				
2.4 Altri soggetti				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO			1.670	1.415
B.2 RISCHI DI MERCATO			1	1
1. METODOLOGIA STANDARD	X	X	1	1
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X		
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X		
+ rischio di cambio	X	X		
+ altri rischi	X	X		
2. MODELLI INTERNI	X	X		
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X		
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X		
+ rischio di cambio	X	X		
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	X	X		
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)	X	X	1.671	1.416
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X	20.888	17.700
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	20.888	17.700
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	20,37%	24,51%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	20,37%	24,54%

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI

1.1 COMPENSI AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE (COMPRESI GLI AMMINISTRATORI)

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 relativamente ai dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori della Banca.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori	272
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	15
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	45
- Altri benefici a lungo termine	

Tali compensi sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 07/05/2006.

Si precisa che l'emolumento degli Amministratori comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

1.2 COMPENSI A SINDACI

	Importi
- benefici a breve termine	31
- benefits	

2. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

	Attivo	Passivo	Garanzie
Controllate			
Collegate			
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	942	255	2.490
Altri parti correlate	774	1.577	
Totale	1.716	1.832	2.490

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. n. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni poste in essere con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale;
- agli amministratori e sindaci vengono applicate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e standing.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

BANCA DI TARANTO

BANCA di CREDITO COOPERATIVO



Allegati

